Anno 107 Numero 166

Mercoledì 30 Luglio 1975

AFFARE MEDIATORI DEL CALCIO TORINO E BONETTO COINVOLTI

SERVIZIO NELLA PAGINA DELLO SPORT

TEMPO
Variabile

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Dopo le manifestazioni di protesta degli utenti

200 SCATTI IN MENO DEL CARO-TELEFONO

Le richieste al ministro Donat-Cattin - La risposta decisiva ora spetta al presidente Moro

Roma, 30 luglio.

Sarà il presidente del Consiglio Moro a discutere con i sindacati la questione delle tariffe telefoniche. Un incontro tra governo e sindacati potrebbe svolgersi dopo il rientro di Moro da Helsinki, dove si è recato per partecipare al vertice dei capi di governo sulla «sicurezza europea». Un primo approccio fra esecutivo e sindacati si è avuto ieri sera al ministero dell'Industria. Al termine di una massiccia manifestazione che la Federazione unitaria romana ha organizzato ieri pomeriggio di fronte alla sede del ministero, una delegazione delle organizzazioni dei lavoratori è stata ricevuta dal ministro Donat-Cattin. I sindacalisti, tra i quali il segretario confederale della Cgil Rinaldo Scheda, hanno consegnato al ministro un documento con le proposte di modifica, che la federazione Cgil-Cisl-Uil ha elaborato sulla base delle indicazioni giunte alle centrali sindacali di tutta Italia.

Donat-Cattin, secondo quanto ha riferito lo stesso Scheda ai manifestanti rimasti in attesa davanti al ministero, ha preso atto delle richieste, sottolineando tuttavia che la complessità della questione impone un esame collegiale. Sarà quindi Moro a gestire il problema della revisione delle tariffe, che, ha ricordato il ministro, sono state modificate in sede Cipe.

Nel discorso tenuto durante la manifestazione, Scheda ha ricordato le richieste di modifica dei sindacati contenute anche nella petizione popolare che sta raccogliendo migliaia di firme in ogni parte del Paese. Al primo punto c'è la richiesta di una diminuzione del canone trimestrale, poi l'abolizione del minimo garantito dei 200 scatti trimestrali fissi e dei 150 per i duplex, una contrazione dei 450 scatti per i contadini, gli artigiani e i piccoli commercianti, l'esonero da qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate e una riduzione delle 80 mila lire attuali a 50 mila lire per i nuovi allacciamenti di utenti privati.

Scheda ha osservato che «era ragionevole contare sul fatto che essendo convocato il Consiglio dei ministri il governo si predisponesse ad accettare la ripetuta richiesta delle tre Confederazioni di stabilire una sospensione del pagamento delle bollette, in attesa che si definiscano tra governo e sindacati le modifiche indispensabili». Ciò non è avvenuto, ma «il movimento sindacale è deciso a portare la lotta fino in fondo».

A Roma, mentre i sindacati hanno già raccolto, in meno di un mese, oltre 70 mila firme per la petizione popolare, per iniziativa del pdup e di Avanguardia Operaia, convinti dell'opportunità di una lotta più dura, si è svolta oggi una clamorosa manifestazione di protesta. Per oltre due ore molti utenti del quartiere Appio-Latino hanno intasato le centrali componendo il proprio numero e poi lasciando staccato il microfono. Sempre nella capitale sta avendo un certo successo la campagna per l'autoriduzione. Sono oltre 5 mila gli utenti che si hanno aderito.

Del «caro-telefoni» ha parlato ieri sera in un dibattito alla Tv il presidente dell'Iri Petrilli. «Credo, ha detto, che, nei limiti di un introito globale, la struttura delle tariffe è sempre cosa che può essere rivista». Ma una misura del genere, ha precisato Petrilli, non compete né all'Iri, né alla Sip: spetta al governo. (Ansa)

TORINO

Gli stabilimenti torinesi chiudono per le ferie

MANCANO DUE GIORNI ALLE GRANDI PARTENZE

Servizio a pagina 3

I SEMAFORI NON FARANNO PIÙ CAPRICCI

Servizio a pagina 4

ARRESTATA UNA BANDA DI LADRI D'ALLOGGI

Tutti i particolari a pagina 4

Per chi resta a Torino

NEGOZI APERTI AGOSTO

Risolto il problema per le latterie e macellerie

Tutto l'elenco dei negozi aperti in agosto A PAGINA 5

È riunito il Consiglio superiore della Banca d'Italia

CARLI OGGI LASCIA?

Roma, 30 luglio.

Da stamane è riunito il consiglio superiore della Banca d'Italia. Secondo informazioni considerate attendibili, sarebbe l'occasione attesa da Guido Carli per presentare le sue dimissioni da governatore.

Se le cose andranno realmente così e ci si troverà di fronte a dimissioni irrevocabili, per la conduzione della Banca d'Italia nei prossimi giorni si profilano due possibilità: o il governo procede immediatamente alla nomina del successore o l'istituto resta affidato alla gestione interinale del direttore generale, Paolo Baffi, il quale, del resto, è il candidato più autorevole alla successione. r. a.

Signor ministro del Tesoro

VOGLIAMO LA MONETA

Pubblichiamo a pagina 2 le lettere di protesta dei lettori sulla carenza delle 50 e 100 lire

Per ora il terrorista rimane in Francia - Ritardi nelle indagini

Tuti accusa di tradimento i camerati

Roma, 30 luglio.

Ci vorranno almeno due mesi prima che Mario Tuti, il fascista assassino di Empoli, possa rientrare in Italia per scontarvi la condanna all'ergastolo. La giustizia francese ha la precedenza su quella italiana, dato che Tuti è stato catturato sulla Costa Azzurra. E per la magistratura francese Tuti è accusato di porto abusivo d'arma, di furto e falsificazione di documenti di identità, mentre il funzionario italiano che lo ha catturato sparando, il commissario Mario Vecchi, è accusato di porto abusivo d'arma e di lesioni volontarie.

La situazione è paradossale, ma pare abbia una sua giustificazione "psicologica". Ultimamente in Francia si è scatenata una campagna contro i metodi troppo disinvolti della brigata criminale: pochi giorni fa due squadre di agenti in borghese si sono affrontate a revolverate, scambiandosi per delinquenti, e un commissario è stato ucciso. «La polizia ha il grilletto troppo facile» si è detto e si è scritto. Sarebbe questa la ragione che ha reso tanto rigido il magistrato francese nei confronti del commissario Vecchi non soltanto poliziotto ma per di più straniero.

Tuti dovrà quindi essere prima processato in Francia, e la stessa sorte potrebbe toccare al coraggioso commissario Vecchi (tra non molto dovrebbe essere promosso vicequestore), anche se è molto più probabile che venga dichiarato nei suoi confronti il «non luogo a procedere».

L'amica di Tuti

Nel frattempo le indagini della magistratura italiana sulle trame della cellula nera tosco-emiliana saranno obbiettivamente rallentate. Per il dottor Pappalardo, procuratore della Repubblica di Firenze, partito ieri per la Costa Azzurra, sarà impossibile interrogare direttamente Tuti. La legge francese gli impone di avere come tramite un magistrato locale, e le procedure saranno lunghe.

Magistratura e polizia italiana hanno invece una grande fretta. Hanno la sensazione di poter riuscire a sgominare finalmente la cellula dei criminali neri che compiono atti terroristici tra la Toscana e l'Emilia, e che forse è responsabile anche dell'attentato al treno Italicus.

A Saint-Raphaël, nella casa di Claire Camper, l'amica di Tuti, sono stati trovati appunti con almeno quindici nomi di complici italiani della «primula nera». Sono amici e camerati ai quali Tuti aveva fornito armi. Ora l'assassino di Empoli è furibondo contro di loro, perché è convinto di essere stato tradito, o quanto meno, abbandonato. Lo assicurano i due commissari che lo hanno arrestato, Criscuolo e Vecchi.

In casa dell'amica francese, è stata trovata inoltre una lettera che Tuti stava per spedire alla madre. In essa dice di aver acquistato ad Empoli la pistola che possedeva (e con la quale è stato arrestato), e si lamenta per «il tradimento dell'organizzazione».

Tuti accusa nella lettera quel Meneucci che gli prestò l'auto per tentare di rapinare gli stipendi nel comune di Empoli, il 25 scorso. Ed accusa anche i camerati di Empoli, sostenendo che gli hanno rubato tre milioni di un settimanale in cambio della pubblicazione delle sue memorie. Chissà quante cose ha da dire al magistrato italiano. E molte di più ne dirà quando saprà che la taglia di trenta milioni, messa sulla sua testa dal Ministero dell'Interno, andrà con molta probabilità (secondo indiscrezioni) a qualcuno di «Ordine Nero».

Ma le speranze di procedere nelle indagini diminuiranno se Tuti potrà rimanere in Francia ancora per molto tempo. Fino a ieri pareva che entro una decina di giorni l'Italia avrebbe potuto ottenere la estradizione del criminale. Ora è la magistratura francese a dire che ci vorranno un paio di mesi almeno, anche se si cercherà di affrettare i tempi.

E' possibile che Tuti venga processato in Francia per i reati commessi in quel paese, prima di essere estradato in Italia. Il tempo gioca a suo favore. Ci sono molti che possono desiderare di liberarlo o di farlo tacere definitivamente. Di questo si è reso conto anche il giudice Monique Guremann, che sta facendo sorvegliare Tuti in ospedale da due uomini armati di mitra, messi nella sua stanza, e da tre uomini che stanno fuori.

Alberto Rapisarda

ALBA: riconfermato il sindaco uscente

Stasera Biella e Mondovì eleggono le nuove giunte

Biella, 30 luglio.

(p. m.) Convocato per stasera, il Consiglio comunale di Biella si riunisce in un clima di incertezza. E' però probabile che sui contrasti politici prevalga il proposito di dare alla città un'amministrazione stabile.

La dc ha ottenuto 12 seggi; il psi 5 (3), il pri 2 (1), il psdi 3 (3), il pci 12 (12), il pli 4 (6), il msi 2 (2). Il centro-sinistra — che dovrebbe essere ancora presieduto dal dott. Franco Borri Brunetto — dispone dunque d'un voto in più (22 contro 21), ma l'atteggiamento dei psdi complica le cose: i suoi delegati si sono ritirati infatti dal negoziato per protestare contro il mancato accoglimento della loro richiesta, ritenuta ingiustificata, d'avere due assessorati. Risulta però che il sen. Barbera, assessore uscente, consigliere rieletto, e un altro dei tre eletti, Marchino Mapilola, siano in contrasto con la locale federazione del psdi. Se, com'è probabile, voteranno «sì», il centro-sinistra otterrà una maggioranza di 21 voti.

Mondovì, 30 luglio.

(g. t.) Si riunisce stasera per la prima volta dopo il 15 giugno, il Consiglio comunale di Mondovì: all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Dopo oltre un mese di trattative è stato raggiunto un accordo tra dc, pri e psdi, per dare vita a una giunta che potrà contare sull'appoggio di 18 consiglieri su 30 (16 democristiani, un repubblicano e un socialdemocratico). A presiederla verrà eletto il sindaco uscente, dott. Bartolomeo Martinetti, democristiano, 51 anni, direttore didattico, primo cittadino ininterrottamente dal 1958.

Questi i probabili assessori: Caniberti, Zanolo, Rossetti e Costamagna (dc); Aimo (pri) e Morena (psdi). Il psi (5 consiglieri), che aveva retto la civica amministrazione negli ultimi cinque anni in una giunta bicolore con la dc, ha rifiutato la proposta di costituire un centro-sinistra organico, ed è tornato all'opposizione, insieme a tre consiglieri comunisti e ai liberali.

Alba, 30 luglio.

(g. t.) Il rag. Giampiero Toppino è stato rieletto sindaco di Alba durante un'animata riunione del consiglio comunale. Lo hanno votato democristiani (14), repubblicani (2) e socialdemocratici (2), contrari comunisti (6) e socialisti (4) ed astenuto il liberale. Nel corso della riunione sono pure stati nominati i nuovi assessori effettivi: per la dc il prof. Francesco Sobrero e l'avv. Tommaso Zanoletti, mentre pri e psdi saranno rappresentati rispettivamente dal geom. Nicola Enrichens e dal dott. Tito Bolmida; assessori supplenti i democristiani geom. Giuseppe Rosso e l'ing. Enzo Demaria.

LE PROTESTE DEI NOSTRI LETTORI

VOGLIAMO LA MONETA

Dopo la notizia della futura coniazione del 500 lire «Marconi», una moneta assolutamente inutile destinata ai collezionisti perché sarà messa in commercio al prezzo di oltre 1000 lire, ne è giunta un'altra: la Zecca italiana conierebbe regolarmente monete commemorative per lo Stato del Vaticano e per altre nazioni straniere. In breve in Italia mancano le monetine e il disagio che ne deriva tocca una grande parte della popolazione, ma la Zecca, che dice di avere difficoltà nel produrle, trova il tempo e le macchine per fare monete per altri.

Prosegue intanto il referendum indetto da Stampa Sera per suggerire al Ministro del Tesoro il sistema per risolvere questa fastidiosissima crisi.

Scrivete a «Stampa Sera», Referendum Moneta, Via Marenco 32, Torino.

Finalmente vedo con piacere che Stampa Sera si interessa seriamente a risolvere il problema delle monete. Ciò vuol dire che probabilmente qualcosa si farà. Io avrei un progetto interessante, da diversi anni ne parlo, ma mai alla persona giusta. Ora credo sia la volta buona. E' molto semplice, l'uovo di Colombo. Dunque, si stampano monete d'alluminio come le dieci lire (è malleabile, si stampa bene), con un valore di 50, 60, 70 e 100 lire. «Combinandole» tra loro si ottengono questi risultati: 50 + 60=110; 50 + 70=120; 60 + 70=130; 70 + 70=140; e così via. Non è detto che tutte le monete debbano essere rotonde. Io mi trovavo in Olanda nel 1968, c'erano delle monetine fatte a rombo, erano anche carine. Si darà una grandezza maggiore a seconda del valore. Nelle gettoniere non entreranno bene; una piccola legge severa che proibisca di fare macchinette con gettoniere con queste monete, ed ecco risolto il problema. I turisti stranieri se le portano via. Molto bene: è l'unico sistema per valorizzare la nostra lira.

Giovanni Mario Fioretto
Nichelino

Dichiariamo di essere favorevoli ai biglietti di carta da 50 e 100 lire.

Wanda e Giovanni Marcato
Torino

In merito al referendum sulle monete, dichiaro di essere favorevole ai biglietti di carta da 50 e da 100 lire.

Ornella Tacconi - Torino

Una nuova moneta da 200 lire non eliminerebbe sicuramente l'attuale crisi. Comunque, se metallica dovrà essere, sarà bene farla da 150 lire, perché più corrispondente a supplire ai pezzi da 50 e 100 lire. Quale piano di emergenza, ritengo però necessaria l'emissione di biglietti da 50 e 100 lire.

Mario Ianni Palarchio
Torino

«*Propongo che vengano stampate monete in carta e non metalliche*».

Romolo Ciema - Torino

«Niente monete. Si stampino biglietti di carta, anche da 150 lire».

Franco Botto Vena
Crocemosso (Vercelli)

«Il problema dell'emissione delle monete di carta da L. 50 e 100 doveva essere affrontato molto prima. Se arriveremo alla felice conclusione dobbiamo ringraziare *Stampa Sera*. Vogliamo chiedere al ministro se è legale o illegale, chi stampa buoni, o gettoni da 100 e 50 lire? Continuando come oggi si giungerà a sempre crescenti disagi».

Augusto Arezzo
v. Della Rocca, 19
Torino

«Signor ministro del Tesoro, in riferimento alla carenza di moneta metallica spicciola, si suggerisce di provvedere a stampare anche carta-moneta spicciola. Biglietti da 50 e 100 lire, oltre la moneta, potranno essere utili? Grazie e cordialità».

Adamo Pinto

«Viva il tuo bel interessamento per la circolazione moneta, ma in carta.

Però occorre fare presente al sig. ingegner Sacchetto, direttore generale dell'Azienda Tranvie Municipali affinché i suoi dipendenti tranvieri (bigliettari) diano il *resto* a chi non ne ha, e tanto per confermare il sottoscritto, pensionato senza tessera, sabato 19 corrente alle ore 12,15, dovendomi recare all'ospedale Mauriziano, salii sul n. 8 in corso Re Umberto, fermata via Legnano. Con un biglietto da 500 lire avere il resto, dovetti scendere, il seguente mi cambiò, peccato che mi sono scordato del numero della vettura, quasi al completo l'ora del mezzogiorno. Loro preferiscono di venderli al mercato nero per avere qualche biglietto da 1000 in più, interesse loro ma disagio della popolazione.

«Spero nel tuo grande interessamento presso l'Atm e presso il nostro Governo affinché provveda d'urgenza (in carta) alla moneta 5-10-50-100 e non da 200 che serve a nulla.

Un pensionato

senza tessera perché sorpassa le 100.000, ma che in altre Regioni della nostra bella Italia, Romagna ed Emilia, i pensionati tutti hanno la tessera come pensionati dell'I.N.P.S.».

«Il vostro referendum sulle monete è un'ottima iniziativa. Speriamo che serva a migliorare la situazione. La nostra opinione è che servano soprattutto monete di carta da 200 lire (servirebbero a far fronte alla maggioranza delle piccole spese più comuni: giornali, aperitivi, tram, sigarette, francobolli, ecc.)».

Mario Giovannini
A. Cerutti
Bruno Peralì
Torino

In merito al referendum monete, riterrei opportuno: 1) abolire al più presto le attuali monete da lire 100, compresse quelle di Marconi; 2) utilizzare i tondini delle altre monete attualmente in circolazione, moltiplicando per dieci l'attuale valore facciale, anche lasciando invariato l'attuale aspetto. In questo modo si avrebbero i seguenti mutamenti di valori:

Attuale	Proposto	Metallo
L. 5	L. 50	Italma
L. 10	L. 100	Italma
L. 20	L. 200	
L. 50	L. 500	

F. C. - Torino

Italiani diffusi in tutti i ristoranti

Nella guerra del vino armistizio sulla Costa Azzurra

Il barolo è entrato per la prima volta al Grand Hôtel

Gran festa con i vini italiani in pinte napoleoniche da «Chez Gianni» a Montecarlo

Montecarlo, 30 luglio.

Vino italiano sulla Costa Azzurra, sembra un paradosso in questi tempi di recrudescenza della «guerra del vino», eppure diversi ristoranti, da Mentone a Cannes servono vini della nostra terra. A Montecarlo per esempio, un ristorante italiano che va per la maggiore, «Chez Gianni», serve con il prelibato pesce della casa il Cortese di Gavi. Le «pinte» prenapoleoniche di Dolcetto e di Barbera dell'invecchiatore Ferrero sono consigliate dal maître.

E' di questi giorni la notizia dell'ingresso nelle cantine del Grand Hôtel de Paris del primo vino piemontese, il Barolo di Ceretto «cru» Zonchetta.

Le cantine dell'hôtel sono senza dubbio tra le più belle del mondo, costruite sul finire dell'800 esse sono un mirabile esempio di architettura per l'esatta conservazione del vino. Temperatura, ambiente, luce, silenzio, tutto in perfetto equilibrio per una giusta conservazione delle 186.000 bottiglie giacenti in questo enorme tempio del bere.

Nume tutelare è Etienne Brigasco, italiano di Dolceacqua che dal 1927 è «sotterra» e presiede con mirabile competenza le varie operazioni in una cave di questa importanza. Maestro assaggiatore, è uno dei più noti «chefs» d'Europa, personaggi da Churchill al duca di Windsor sono passati da Etienne nelle sue meravigliose cantine.

Oltre ai vini troviamo tutti i vermouth italiani, che sono le «basi di lavoro» per Ernest Paull, capo-barman dell'hôtel. Paull ha raggiunto in questi giorni i limiti d'età dopo 40 anni di ininterrotto servizio. Tutti i grandi del mondo sono stati serviti da lui, migliaia di «Martini» e di altri prestigiosi cocktails sono stati da lui preparati con incomparabile bravura. Giunto ora al traguardo, «passa la mano» a Roger, il suo bravissimo secondo.

Si è brindato l'altro giorno all'avvenimento con champagne e vino italiano. Vino italiano nel Principato di Monaco e in Francia, sembra un assurdo oggi, ciò invece è possibile se i nostri produttori punteranno sulla qualità. La clientela internazionale inizia ora a gustare e apprezzare il vino italiano, ma solo se è qualificato. In questo modo il nostro vino avrà, anche di questi tempi, una vita meno difficile.

Roberto Biasiol

CHE TEMPO FARÀ

Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni quasi livellate. Una debole infiltrazione di aria moderatamente instabile tende ad interessare marginalmente le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali e quelle del medio versante adriatico.

Tempo previsto: *su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno, dalla tarda mattinata tendenza sulle zone interne a sviluppo di temporanei annuvolamenti più intensi sulle Venezie e lungo la dorsale appenninica centro-settentrionale con sporadiche manifestazioni temporalesche.*

Temperatura: *senza notevoli variazioni.* (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+30,4
minima	+18,3
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. + 18,6, umidità 62%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 20,1, minima + 14,7, media + 17,4. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

In un istituto di Mondovì

Geometri 33 per cento di bocciati

Mondovì, 30 luglio.

(g. t.) Esito clamoroso degli esami di maturità all'istituto tecnico per geometri «Baruffi»: ben 24 dei 71 candidati sono stati giudicati non maturi e 11 di essi, presentatisi come privatisti, non sono nemmeno stati ammessi a frequentare l'ultima classe. Presieduta dal prof. Giuseppe Borgalli, dell'istituto tecnico Burgo di Torino, la commissione d'esame (formata dai professori Prima di Torino, Milano di Alba, Bozzi di Chiavari, Vigna Taglianti di Cuneo) ha stabilito un record che non trova precedenti negli annali della vita scolastica monregalese.

A farne le spese sono stati 24 ragazzi (le 9 ragazze sono state tutte promosse), 13 allievi interni (su 52) e 11 privatisti (su 19) che hanno «accusato il colpo». «*Il risultato ha stupito anche noi* — ci dice un loro compagno di scuola, dopo aver ricontrollato sul tabellone di essere nella lista dei fortunati — *perché soltanto due o tre dei respinti hanno alle spalle un curriculum di studi poco brillante; per tutti gli altri l'esame avrebbe dovuto essere poco più che una questione di ordinaria amministrazione*».

«*Invece* — incalza un giovane professore — *è capitata una commissione che ha adottato non formalmente i metodi voluti dalla riforma dell'esame di maturità.*

Denunciato da un fotografo

"Bramieri (il comico) mi ha picchiato,,

Ferrara, 30 luglio.

Il fotografo ventiduenne Mario Zannini ha denunciato ai carabinieri di Comacchio (Ferrara) di essere stato aggredito dall'attore Gino Bramieri, da Ornella Rosi (moglie dell'imitatore Franco Rosi) e da Odone Carli, titolare del locale notturno «La Rotonda» del Lido delle Nazioni.

Zannini, che stava eseguendo un servizio fotografico per conto della «Gazzetta di Ferrara», ha affermato di essere stato aggredito dal popolare comico dopo che lo aveva fotografato in compagnia della signora Rosi e di un'altra donna non identificata. Bramieri avrebbe inizialmente preteso la consegna del rullino impressionato e, al rifiuto del fotografo, lo avrebbe immobilizzato consentendo alla Rosi e a Odone Carli di strappargli la macchina fotografica (che è stata resa inservibile) e di impossessarsi dei negativi. Zannini, dopo essere stato allontanato, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale di Comacchio, dove è stato medicato per un'escoriazione a una mano, e poi ha sporto querela contro i tre.

Per la gran sagra estiva "Festa del Piemont,,

Bardonecchia: 6 province a tavola

E' stata inaugurata con successo, a Bardonecchia, la «Mostra Mercato dei Vini Pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta», la prima della manifestazione che apre l'ottava «Festa del Piemont» che si concluderà mercoledì 13 agosto. L'altro giorno, alla presenza di autorità e di molta gente, il sindaco Mario Corino, promotore dell'iniziativa, ha tagliato il nastro, tra gli applausi dei produttori-espositori. Ha brindato con loro sul palco allestito nel parco del Fréjus, via Medail, dove si svolge la mostra aperta fino al 3 agosto. Sono presenti le sei province piemontesi e la Valle d'Aosta. I brindisi si sono susseguiti a ritmo crescente, tra i visitatori che hanno affollato alla saturazione il parco, degustando il vino preferito. Tutti vini naturalmente in grado di mostrare la loro genuinità. L'ingresso è gratuito. Molte persone ritornano per concorrere ai quiz enologici e alle gare d'assaggio per neofiti, che si svolgono tutti i giorni alle 18 e alle 21,30. Sono in palio premi offerti dai produttori delle varie province.

Domenica, circa 10 mila persone hanno applaudito lo spettacolo folcloristico durante il quale sono sfilati sul palcoscenico allestito in piazza del Comune (esibendosi in danze e canti tradizionali) il gruppo folcloristico della Città di Borgosesia, la banda di Montegrosso colo, che si avvale di una regia ... Monferrato e gli Sbandieratori della Città di Alba.

A spettacolo concluso, il parco del Fréjus era gremito e i banchi medioevali, concessi dal Comune di Torino, letteralmente presi d'assalto. C'era una ragione in più per non perdere l'occasione di degustare i vini. Si festeggiava la provincia di Cuneo e i produttori facevano a gara per offrire gli assaggi. I sette erano: Cantina Sociale di Govone, Mario Chiadò, Giuseppe Chiadò, Luigi Mascarello, Vittorio Zabaldano di Monforte, Giovanni Veglio e Domenico Dentefanis di Diano d'Alba. Sabato il compito di padrone di casa era toccato ai produttori astigiani Pietro Barbero, Cantina Sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco, Dante Borgogno di Calosso. Lunedì, festa della Valle d'Aosta, è stata l'Associazione Viticoltori di La Salle, che comprende buona parte dei produttori valdostani, ad aprire le libagioni tra i turisti in vacanza a Bardonecchia. Ieri, la provincia di Vercelli ha presentato i vini di arrosto della Tenuta Agricola Sella Bramaterra (Lessona) e di Mario De Simone (Villa del Bosco).

Oggi le manifestazioni sono dedicate alla provincia di Torino. Tra i produttori ci sono: Melchiorre Balbiano - Andezeno, Filiberto Gnavi - Caluso, Renato Rabezzana, Osvaldo Barisone, Casa Vinicola Orsolani di Torino, Oberto Distillerie di Collegno, Alpestre di Carmagnola.

Rosanna Canavero

LOTTO

Numeri buoni per il sabato

Ancora nessuna novità in testa alla classifica, dove continua a farla da padrone il famoso 9 (assente da 182 settimane); seguono 53 di Milano (116), 41 di Venezia (112), 35 di Torino (110) e 75 di Napoli (107). Niente da segnalare fra le combinazioni, dove sono mancati Gemelli e Verticali e non abbiamo avuto nemmeno un terno negli altri giochi. L'11 a Cagliari e il 23 a Torino sono usciti per la seconda volta consecutiva.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 26 luglio 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 35 (da 99 sett.); 93 (66); 72 (61); 26 (54); 37 (50).

CAGLIARI: 12 (70); 69 (54); 30 (53); 89 (52).

FIRENZE: 9 (182); 85 (61); 35 (56); 2 (52).

GENOVA: 8 (61); 83 (53).

MILANO: 53 (116); 61 (65); 2 (76); 80 (56); 4 (50).

NAPOLI: 75 (107); 29 (90); 40 (74); 79 (71); 83 (58); 84 (50); 62 (52).

PALERMO: 30 (78); 70 (71); 44 (57).

ROMA: 6 (82); 2 (57); 28 (56).

TORINO: 35 (110); 73 (67); 10 (61); 56 (53); 34 (50).

VENEZIA: 41 (112); 16 (81); 70 (70); 72 (57); 88 (51); 30 (50); 32 (55); 89 (61).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 29; Napoli, 26; Bari, 25; Cagliari, 23.

Verticali: Torino, 46; Milano, 26; Firenze, 19; Genova, 15.

Cadenze: Venezia, 1 (65); Torino, 4 (56); Firenze, 0 (45); Roma, 6 (37).

Figure: Torino, 9 (45); Genova, 1 (39); Firenze, 2 (36); Palermo, 8 (34).

Decine: Palermo, 40.na (64); Genova, 1.a (51); Bari, 70.na (31); Roma, 50.na (38).

ENALOTTO

Nel concorso numero 30 (colonna vincente: X-1-1 X-X-1 1-X-2 1-1-2) ai 4 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 16.050.000; ai 134 «undici» spettano lire 368.900; ai «dieci» (1765) ne vanno 28.500. Il monte premi è stato di lire 165 milioni 807.338.

Per il concorso numero 31 del 2 agosto 1975 proponiamo un sistema da 72 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	X	
CAGLIARI	1	2
FIRENZE	1	
GENOVA	1	X
MILANO	X	
NAPOLI	2	
PALERMO	1	
ROMA	1	X
TORINO	X	1
VENEZIA	1	X
NAPOLI 2°	2	
ROMA 2°	2	

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Un avvenimento imprevisto modificherà e migliorerà notevolmente la vostra posizione professionale. Mostratevi esperti e competenti e soprattutto agite sempre con estrema calma. Ottimi i rapporti sentimentali, regnerà infatti distensione e cordialità reciproca. Buoni anche i rapporti familiari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se lavorate in proprio si preannuncia un periodo di ripresa netta e positiva. Farete anche un ottimo investimento che vi faciliterà nelle trattative economiche. Una certa solitudine sentimentale potrà opprimere alcuni motivi del segno, i quali si daranno alla disperata ricerca di un nuovo amore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un rapporto che sembra destinato a finire, sorprenderà i partner stessi che non si aspettavano un ritorno di fiamma tale da sfociare in un matrimonio. Questa notizia rallegrerà di gioia chi vi è vicino e vi vuole bene. Più difficile dell'ambito professionale, perché alcune ragazze si assenteranno dal lavoro definitivamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Una situazione familiare particolare richiede il vostro intervento, chi ha figli si vedrà impensierito da una notizia poco piacevole, forse una maternità di un minorenne; non agite in escandescenze, cercate invece di aiutare chi si trova in difficoltà soprattutto psicologica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Non mostratevi gelosi e possessivi nei confronti della persona cara, la irritereste e null'altro; la tattica migliore è aspettare ed osservare in silenzio per intervenire nel momento migliore. Affiatamento nel nuovo lavoro che avete assunto da poco: avete già conquistato le simpatie dei colleghi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Un viaggio rimandato sarà la vostra fortuna perché la compagnia alla quale dovevate aggregarvi troverà non pochi disagi. In città avrete inoltre modo di affiatarvi con un collega che vi ha sempre ispirato simpatia. Cercate però di creare chiacchiere intorno a voi perché potrebbe nuocere alla professione di entrambi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Delle nuove simpatie stimoleranno la vostra fantasia che galopperà più del necessario. Vi troverete infatti con tanti bei progetti in mente ma senza le persone adatte per realizzarli.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Chi per ragioni di lavoro od economiche vive lontano da casa, avrà la straordinaria possibilità di rientrare in famiglia occupando un nuovo lavoro con parità di retribuzione. Chi è pessimista e si affligge di mali immaginari non riuscirà mai a superare la crisi affettiva in cui si trova. Sorridete alla vita e a nuovi incontri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Anche se il primo impulso potrà lasciare alcuni nativi ad accettare un lavoro insolito che li ha sempre attirati in modo particolare, questi dovranno rimandare la scelta decisiva perché gli influssi astrali momentanei non sono i più adatti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Se per quanto concerne il lavoro avete dei progetti chiari e realizzabili, affrettatevi per esporli ai superiori interessati: ne saranno entusiasti e vi aiuteranno ad attuarli.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Per l'improvvisa mancanza di un vostro collega vi vedrete costretti ad occuparne il posto; non è questo il momento per le proteste; trascorso qualche giorno esponete le vostre rimostranze a chi di dovere.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Alcuni dei nativi trascorreranno dei momenti di intensa gioia sentimentale accanto ad una persona che pare capirli e gestirli proprio secondo i vostri desideri. Anche se l'amore è una cosa meravigliosa, non limitate i vostri pensieri solo a questo e cercate di essere sempre efficienti nell'ambito professionale.

Venerdì si chiudono le grandi fabbriche: i torinesi alla vigilia della partenza

Vacanze? Sì, ma senza sprechi

Si parte fra quarant'ore? L'esodo dell'estate 1975 (grande o piccolo, ancora non si sa) comincia venerdì sera. Quasi tutte le grandi aziende chiudono i cancelli per le prime tre settimane di agosto. Saranno in molti a partire verso il mare, la montagna o, più semplicemente, verso i paesi d'origine del Sud?

L'anno scorso l'esodo non fu massiccio come nelle stagioni precedenti. La crisi petrolifera, l'inverno di *austerity*, convinsero molte famiglie a restare a casa o, almeno, a limitare drasticamente il periodo di vacanza.

Quest'anno le prospettive non sono migliori. Secondo una nostra inchiesta effettuata in primavera, dovrebbe essere molto alto il numero di coloro che rinunciano alle ferie fuori città. Gran parte degli intervistati, allora, ci dissero di avere serie preoccupazioni economiche. Difficilmente avrebbero potuto ripetere l'esodo nella misura degli anni precedenti.

Con l'avvicinarsi della buona stagione è però possibile che molti abbiano cambiato idea. Il grande caldo di questo mese di luglio, l'estate afibrante in città, possono aver convinto numerose persone a una deroga, magari anche solo breve, della prevista *austerity*.

Abbiamo cercato di verificare, proprio in questi ultimi giorni se l'esodo ci sarà, e con quali proporzioni. Abbiamo chiesto, al passante, all'uomo della strada, quali sono i suoi programmi, quali gli umori, quali le cose che sono cambiate dai periodi delle precedenti vacanze. Ecco le risposte.

Tra le persone intervistate Elsa Marcon, impiegata; Mariella Lani, studentessa; G. M. Bona, impiegato; D. Tognatti, impiegato; Wilma Pant, edicolante; Carla Alessandria, impiegata; Salvatore Giordano, impresario edile; Amerigo Bongiorno

● **SALVATORE SANTORO**, *operaio, 61 anni.*

« Per ora, niente ferie. Adesso devo lavorare, andrò in agosto, verso la metà del mese. Qualche settimana di riposo ci vuole, per chi lavora duro tutto l'anno. Non vado né al mare né in montagna. Torno in Abruzzo, al paese. Non ho soldi da spendere, soprattutto quest'anno. Anche le altre ferie, comunque, le ho sempre passate al paese, mi piace tornare, ogni tanto ».

● **ELSA MARCON**, *impiegata.*

« Parto sabato mattina, vado a Ponte di Nava. Sono stanca e alle ferie non intendo rinunciare, anche se quest'anno dovrò spendere 12 o 13 mila lire contro le 9 della passata stagione. Per fortuna, diciamo così, non ho figli, quindi, ho meno problemi. Posso andare a riposarmi, penso che cercherò di dormire il più possibile. Nel mio ufficio ho sentito che molti hanno intenzione di rinunciare. Non sono disposti a spendere, per una ventina di giorni, 300 o 400 mila lire. Pensano all'inverno che si presenterà dopo e vanno con i piedi di piombo. Probabilmente hanno ragione. Ho un vicino con due figli. E' sempre andato in vacanza, ma quest'anno resterà a casa, anche se i bambini avrebbero bisogno di un po' di mare. Mi ha fatto vedere i conti dell'autostrada, della benzina, del soggiorno. Non ce la fa proprio ».

● **WILMA PANT**, *proprietaria di un'edicola.*

« Chiudo domani, ma non vado in ferie, resto in città, con la famiglia. Ho un periodo di riposo di quindici giorni, le edicole hanno una chiusura preordinata. Due settimane sono comunque poche, sia per riposarsi che per andare al mare o in montagna, non si ha neanche il tempo di respirare l'aria. La gente ha già cominciato ad andarsene. I clienti sono decisamente calati. Dove siano andati e per quanto, non lo so. Mi reggo appena in piedi, è da tre giorni che sono malata. Mi sono alzata oggi solo perché è l'ultimo giorno che restiamo aperti e c'è un mucchio di lavoro da fare. Altro che ferie ».

● **D. TOGNATTI**, *impiegato, 41 anni.*

« Vado una settimana in montagna, nelle Dolomiti. Spero di partire lunedì o martedì. E' solo il secondo anno che faccio le ferie in questo modo. Prima andavo via per il fine settimana, un paio di giorni. Preferivo restare a casa, negli altri giorni di riposo. Certo che quest'anno bisogna fare bene i conti. Con quello che costa la vita non c'è mica da scherzare. I soldi se ne vanno via senza che tu te ne accorga ».

● **G. M. BONA**, *impiegato, 47 anni.*

« Non vado in ferie. Torno a casa mia, in campagna, ad Antey, sotto a Cervinia. Non è che si possa spendere molto con gli stipendi da fame che si ritrovano in giro. Non sono molti quelli che se ne vanno, c'è una tendenza generale al risparmio. Li capisco bene. Certo che mi piacerebbe viaggiare, andare in giro, vedere posti nuovi. Ma costa troppo per le mie finanze. Devo accontentarmi del paese che, però, ha anche i suoi lati buoni ».

● **AMERIGO BONGIORNO**, *proprietario di un bar all'angolo tra via Nizza e corso Marconi*

« Non ho mai fatto ferie e non le farò neppure quest'anno. Il mio bar è vicino alla stazione delle corriere, c'è sempre un via vai di gente, non chiudo praticamente mai. Non si tratta solo di un motivo di interesse. Preferisco lavorare adesso e rifarmi poi d'inverno. Sono un tifoso appassionato dell'Inter e seguo sempre la squadra in trasferta. Queste sono le mie ferie. La mia impressione, per quanto riguarda i clienti che passano dal bar, è che quest'anno andranno in vacanza solo il 60-70 per cento delle persone. La riviera e la montagna costano troppo, li sento lamentarsi tutti i giorni. Molti rinunciano, molti. Altri vanno ugualmente, ma solo per una decina di giorni, contro i 15-20 dell'anno scorso. Il problema è anche quello delle ferie fatte tutte in una volta. Dovrebbero essere frazionate, forse si riuscirebbe a cambiare qualcosa ».

● **SALVATORE GIORDANO**, *37 anni, impresario edile.*

« Sto a casa a lavorare, non ci sono soldi. E' la prima volta che mi succede, gli altri anni sono sempre andato via, a Rimini, in Sicilia, in Riviera. I prezzi sono raddoppiati. Ho provato a telefonare alla famiglia presso la quale ero andato l'estate scorsa: Pazzesco. Prima si pagavano 3500 lire, adesso 5000. Come si fa? Per uno che ha famiglia è ormai impossibile muoversi. Le cose vanno male anche per gli altri. Tutti i giorni ho dieci operai che vengono a chiedermi di lavorare, altro che andare in ferie. E' già tanto se pensano di stare a casa il giorno di Ferragosto ».

● **CARLA ALESSANDRIA**, *23 anni, impiegata.*

« Grazie a Dio ci andrò, ma non adesso. Penso di stare via nelle due settimane di mezzo di agosto. Vado a Sambuco, in Valle Stura. E' un posto splendido, montagna tranquilla (il mare non mi piace molto). Spendo anche poco. L'anno scorso abbiamo affittato una casa. Mangiavamo fuori, 1800 lire a pasto, molto economico. Molta gente in giro dice che quest'anno non andrà in ferie. Non ci credo. Si parla, si parla ma poi quasi tutti si muovono. Certo che faranno più attenzione. Il momento non è dei migliori ».

● **MARIELLA LANI**, *21 anni, studentessa universitaria.*

« Adesso vado ad Alassio, per il fine settimana. Le vacanze vere e proprie le farò più tardi, quindici giorni, ad agosto. Devo ancora decidere la destinazione. L'anno scorso ero andata a Palinuro, per una quindicina di giorni, poi avevo fatto un giro, Roma, Napoli. A settembre, quest'anno, farò anche una settimana a Parigi. Le ferie lunghe le faranno in pochi quest'anno. Si preferisce andare via per il fine settimana, un paio di giorni e via, non le classiche due settimane. Al sabato e alla domenica, in Val d'Aosta, c'è un traffico incredibile. Tutti cercano di spendere meno. Vorrei farlo anch'io, ma è molto difficile che ci riesca ».

● **GIACOMO NATTA**, *19 anni, studente.*

« Ho appena finito gli esami di maturità. Una vacanza penso proprio di meritarmela. Andrò al Sud, con la tenda, assieme ad un amico. Non so ancora in quale località, né per quanto tempo. I soldi a disposizione sono pochi, anche se il campeggio non fa spendere cifre iperboliche. Vorrei ritornare nelle Puglie. Ci sono già stato un anno. E' bellissimo. Quasi tutti i miei compagni vanno in vacanza, come gli altri anni. Adesso, però, è aumentato il numero di quelli che vanno in giro con l'autostop. Sempre per via della carenza di "liquido", s'intende. In fondo non è poi un gran male. Le vacanze "all'avventura" sono quelle che ti divertono di più. Provare per credere ».

A cura di SILVANO COSTANZO

Conclusa a Londra la lunga avventura

Nove torinesi in barca dal Po fino al Tamigi

Si sono fatti sballottare dalle onde e trascinare dalle correnti per quasi mezza Europa, su una barchetta larga un metro e lunga dieci, poco più di un guscio di noce; hanno remato per dodici, a volte quattordici ore al giorno, sotto il sole a picco, per oltre 1500 chilometri; hanno percorso fiumi, laghi, canali e un pezzo di mare, toccando sette nazioni. Hanno persino fatto naufragio: travolti dalla corrente hanno annaspato sul Reno, a nuoto, per due chilometri, col pericolo che qualche grosso battello non riuscisse ad evitarli. Hanno rischiato la vita, ma ce l'hanno fatta: erano partiti il 9 luglio da Casale, sono arrivati a Londra a forza di remi. Hanno lasciato per strada, tutti insieme, quasi trenta chili di sudore, ma dal Po sono arrivati al Tamigi, senza neppure un giorno di ritardo. L'avventura dei nove torinesi si è conclusa venerdì a mezzogiorno preciso, sotto il ponte della Torre di Londra.

Hanno dormito dentro sacchi a pelo, dove capitava, magari all'aperto, nei boschi. Poche ore di sonno, la sveglia all'alba: quattro in barca, uno al timone, gli altri quattro su un pulmino, pronti a dare il cambio e collegati con i compagni mediante un walkie-talkie. Ora sono rientrati a Torino quasi tutti e Morcaldo, uno degli ideatori del raid, racconta: « Il momento più brutto lo abbiamo passato sul Reno. I barconi avevano creato onde alte ottanta o novanta centimetri, la nostra "yole" era piena d'acqua; ad un certo punto si è sfasciata, la corrente era forte, non si riusciva a vincerla, cercavamo di nuotare verso la riva ma non c'era niente da fare. Eravamo riusciti, per fortuna, a metterci dei giubbotti arancione addosso, ma il pericolo di essere investiti non era affatto scongiurato. Due chilometri così, in balia della corrente, senza la possibilità di reagire. Poi, finalmente, siamo riusciti a toccare riva ».

E' successo proprio vicino allo scoglio di Loreley dove, secondo una vecchia leggenda, un tempo una sirena incantava i naviganti: « Già — *dice Morcaldo* —, la sera pensavamo alla leggenda e ridevamo, mentre uno di noi, Girone, suonava la chitarra per tenerci allegri. Ma le assicuro che, quando abbiamo visto la barca spezzarsi in due tronconi, abbiamo avuto paura tutti. Matteoli, che era al timone, ci ha gridato che gli era preso un crampo. Poteva finir male, davvero ».

— Avete avuto altri momenti difficili?

« Entrare nell'estuario del Tamigi è stato massacrante: c'erano banchi di fanghiglia, la corrente era forte, dovevamo procedere a zig-zag, col pericolo di impantanarci ad ogni istante. E anche prima, sul Reno, abbiamo avuto grossi problemi: le "chiuse" venivano aperte soltanto quando doveva passare un grosso battello, quindi eravamo costretti a metterci a fianco ed a remare per chilometri e chilometri a ritmo di gara. E magari eravamo già in barca da sei o sette ore. Per aggirare l'ostacolo, siamo anche stati costretti a metterci l'imbarcazione in spalla ed a procedere sulle rive in quel modo, altrimenti saremmo stati bloccati ».

— C'era accordo, tra di voi?

« Sì, per fortuna. Ogni tanto c'era chi aveva degli scatti di nervosismo, dovuti alla stanchezza. Ma se qualcuno aveva voglia di litigare, gli passava subito. Dopo un'ora ai remi, non avevamo neppure più la forza di parlare. Spesso si viaggiava con venti centimetri d'acqua in barca e la "yole" sembrava pesasse il doppio. L'unico nostro rimpianto è quello di non aver potuto attraversare la Manica a remi. C'erano onde altissime, sarebbe stato un suicidio. Ci siamo serviti del ferry-boat, poi abbiamo percorso l'ultimo tratto, costeggiando l'Inghilterra, con due imbarcazioni: quella che avevamo di riserva sul pulmino, più un'altra che ci avevano prestato a Gand. Ci sono venuti incontro giornalisti e fotografi con i motoscafi. Ci sentivamo degli eroi ».

Oltre a Sergio Morcaldo, gli altri otto che hanno condotto a termine l'impresa — tutti campioni od ex campioni di canottaggio — sono: Giuseppe Girone (professore di educazione fisica, appassionato di chitarra classica), Lorenzo Vaniacoli (industriale cinematografico), Umberto Mauro (istruttore di nuoto), Giuseppe Oddone (che lavora nel campo della pubblicità e dipinge per hobby), Piergiorgio Zeppegno (dipendente della Fiat, pasticcere nei momenti liberi), Ugo Saccone (che lavora nell'azienda di suo padre), Luigi Matteoli (vice-allenatore dei canottieri Fiat) e Vittorio Soave (antiquario). Quest'ultimo aveva avvisato la moglie, in vacanza ad Albisola, che avrebbe partecipato al raid soltanto un giorno prima della partenza. E la signora Soave, che è inglese, gli aveva detto soltanto: « Caro, perché questa stranezza? ».

Maurizio Caravella

A BOISSANO ARCHEOLOGIA, ARTE E DANZA

Le novità nell'antico borgo

DALL'INVIATO

Boissano (Loano), 30 luglio.

Il borgo saraceno di Boissano — dall'anno scorso trasformato in un vivo centro di cultura internazionale — farà da sfondo tra pochi giorni alle nuove manifestazioni musicali e di danza in programma per l'estate, assieme a una interessante mostra intitolata « Archeologia e arte moderna » che vi rimarrà aperta sino al 15 settembre.

Dopo « La voce umana » di Jean Cocteau, con musica di Francis Poulenc, interpretata dal contralto Georgetta Psaros e dal pianista Roger Holmes, che sarà seguita, il 5 agosto (ore 21) dal concerto di musica da camera con pezzi di Bach, Mozart, Andriassen, Beethoven e Joaquin Turina; nelle sere del 18, 19 e 20 agosto andrà in scena « Musica per una ballerina » che avrà come interpreti Gabriella Cohen, prima ballerina del Teatro Comunale di Bologna, e Romano Pucci, primo flauto del Teatro alla Scala di Milano.

Farà da palcoscenico la piazzetta farmaceutica appunto dalle vecchie case saracene che già da sole meriterebbero una visita a Boissano. Vi si vedrebbe infatti come l'esemplare restauro curato dall'architetto torinese Andrea Bruno sia valso a liberarle da ogni deturpante sovrastruttura e a restituirle alle caratteristiche loro linee architettoniche, sia pure con quelle modifiche che hanno contribuito ad adattarle alle esigenze della loro nuova destinazione.

Dalla trasformazione di sei o sette di questi antichi edifici si sono ricavate infatti tre sale per esposizione, alcuni studi per il lavoro di gruppo e alcuni piccoli alloggi destinati ad accogliere per il momento una mezza dozzina di artisti di varie parti del mondo (dalla Francia al Giappone) i quali, secondo gli intendimenti della signora Maria Luisa Jeanneret — cui si deve la creazione di questo Centro internazionale di sperimentazione artistica — al termine di sei mesi o dell'anno di ospitalità, lasceranno a Boissano una loro opera.

Particolare attrazione può tuttavia esercitare sul visitatore la bella rassegna che la signora Jeanneret ha ordinato nelle tre sale di esposizione riunendovi una cinquantina di opere d'arte e « pezzi » archeologici, notevoli non soltanto per la loro qualità, ma anche per le sorprendenti consonanze che si possono scoprire tra oggetti prodotti a volte in continenti diversi e distinti fra loro anche tre o quattromila anni.

A firmare la presentazione di questa mostra è, quest'anno, Jacques Edward Berger, un giovane egittologo che non ha mancato di sottolineare quali segrete rispondenze offrano a volte certi reperti egizi e precolombiani, greci, cinesi, ittiti e tailandesi, una volta messi a confronto soprattutto con opere di maestri moderni. Si ricordano allora i « corsi e ricorsi » ipotizzati dal Vico, ma troppe volte non si può pensare che ad un riferimento casuale, come probabilmente è avvenuto per la figura modellata dallo scultore inglese L. Chadwick, così vicina alle spigolose forme di un bronzo cinese per libagioni rituali, proveniente da Ngan-Yang, appartenente alla dinastia Chu e databile tra il 1122 e il 770 a. C. Spesso, tuttavia, gli artisti moderni hanno sentito il bisogno di ricuperare certe espressive cadenze arcaiche od esotiche, con l'intento di dare un nuovo e più pregnante significato alle loro forme plastiche e figurative. Lo si può intendere molto bene, ad esempio di fronte alle opere di Max Ernst, di Modigliani, Picasso e di Campigli o alla *Arianna* modellata da de Chirico nel 1913, quasi sull'esempio delle figure di certi antichi sarcofagi.

Da un angolo all'altro di una stessa sala, si può dunque passare, qui, dall'immagine greca ad un Mirò.

Angelo Dragone

Un disegno di Matisse esposto alla mostra di Boissano

Deciso dalla giunta

Finalmente si provvede ai semafori

La giunta del Comune ha tenuto ieri riunione. Sono stati esaminati vari provvedimenti, preparati dai competenti uffici. Finalmente si è parlato anche degli impianti semaforici della città, in condizioni sempre peggiori, con frequenti guasti e molte volte con segnalazioni che mettono ragionevoli dubbi agli automobilisti.

I lavori cominceranno nelle zone sud e nord della città, dove saranno revisionati tutti gli impianti; per parecchi semafori si tratterà di un vero e proprio ripristino. Con urgenza verrà anche affrontato il centro: la prima zona dove sarà compiuta la «grande manutenzione» è quella compresa fra corso Cairoli e via Carlo Alberto. E' un lavoro che da tempo attendeva di essere affrontato e che non può più essere differito se non con gravi rischi per la circolazione.

La Giunta ha anche deciso di avviare i lavori per la sistemazione della banchina sud di corso Corsica, fra corso Traiano e via Onorato Vigliani: sarà sistemata — data la sua larghezza — a verde pubblico. L'Azienda Raccolta Rifiuti lamenta l'insufficienza delle aree disponibili e il Comune ha ora disposto l'avvio delle pratiche di esproprio dei terreni necessari.

E' stata poi decisa l'assunzione diretta da parte del Comune, per l'anno scolastico 1975-76, del servizio di refezione scolastica e doposcuola nelle elementari e in quelle scuole medie in cui si attua il tempo pieno. La spesa prevista è di oltre undici miliardi e mezzo. In un comunicato viene precisato che «l'amministrazione comunale, pur continuando a esercitare pressioni sulla Regione affinché si addivenga al più presto a una concreta modifica della normativa regionale, ha deliberato di assumere direttamente, per specifica volontà sociale, la gestione dei servizi di refezione e doposcuola in tutte le scuole elementari e medie della città. A tale determinazione il Comune è giunto dopo un attento esame dei servizi fino a oggi forniti agli scolari, servizi che, a prescindere dalla buona volontà dei responsabili del patronato scolastico, hanno presentato notevoli carenze e non hanno raggiunto gli obiettivi qualificanti che la città si era prefissa, e cioè il miglioramento dell'ambiente, dei contenuti dell'azione educativa e la garanzia della continuità del posto di lavoro per il personale incaricato.

«La spesa per l'anno scolastico 1975-76 è così preventivata: spese per il personale insegnante e salariato lire 7.733.500.000; acquisto viveri per la refezione lire 3 miliardi; spese trasporto lire 550.000.000; spese per attività integrative lire 60.000.000; spese materiale didattico lire 80.000.000; spese varie e rimborso spese per vigilanza, ispezione ecc. lire 125.000.000».

Da due giovani a Borgofranco

Pensionato rapinato di 40 mila lire

Un pensionato di Borgofranco, Ottavio Ardissone, 73 anni, è stato rapinato da due giovinastri che lo hanno bloccato mentre usciva dal circolo Enal dove si era fermato a giocare a carte con gli amici.

L'uomo è stato bloccato da un'auto contro un muro: un giovane è sceso e gli ha intimato di consegnare il portafogli. Il pensionato ha rifiutato e allora è sceso anche il guidatore della vettura. Visto che la situazione si faceva difficile, l'Ardissone ha ceduto il portafogli, contenente 40 mila lire.

I due malviventi si sono allontanati in direzione di Lessolo dove stamane è stato rinvenuto il portafogli.

Polizia e carabinieri intensificano la vigilanza

I FURTI DELL'ESTATE

Arrestate due bande di 8 uomini

Tutte le notti decine di chiamate in questura - Inseguimenti, perquisizioni, intervento dei vigili del fuoco con le cellule fotoelettriche per illuminazione

All'intensificarsi dei furti negli alloggi, soprattutto in questo periodo di ferie in cui la città è semivuota, ha corrisposto un aumento della vigilanza della polizia e dei carabinieri. Otto persone sono finite alle Nuove. Per la cattura di due bande il funzionario di notturna, dottor Faraone, ha fatto intervenire anche i vigili del fuoco con le cellule fotoelettriche che hanno illuminato a giorno gli edifici come si vede nel film.

La prima chiamata è venuta verso le 2 da uno stabile di via Campanella 25. Alcuni inquilini avevano udito rumori sospetti. Gli agenti di una volante hanno controllato tutti gli appartamenti senza risultato. Soltanto nel cortile hanno trovato che la porta del retrobottega di una macelleria era stata tolta dagli infissi. Al di là del muro di cinta del cortile c'è un cantiere con impalcature e macchinari. I ladri sono stati visti scappare da quella parte e per perquisire la zona sono state chiamate in rinforzo altre radiomobili.

Uno ad uno, i ladri sono stati scovati nascosti nei luoghi più impensati: un giovane addirittura era appiattito dentro una betoniera. Sono: Vincenzo Tornatore, 19 anni, Vincenzo Varicelli, 20 anni e Angelo Mazzarella di 20, tutti senza fissa dimora.

Un'ora più tardi gli agenti sono accorsi in via Richelmy 19. I soliti rumori sospetti. I ladri non si trovavano. Anche il controllo degli alloggi non ha dato risultati. Allora il dottor Faraone ha chiamato i vigili del fuoco con le cellule, con i riflettori e le scale. Nessuna porta appariva forzata. Poi è stata notata la tapparella alzata del balcone nell'alloggio della signora Maddalena Mollnari vedova Giorgiaro, al primo piano. Per terra, c'erano due palanchini. Gli agenti sono entrati nell'appartamento e nascosti sotto il letto hanno trovato Ciro Ordine, 31 anni, via dei Mille 29 e Luciano Gravelli via Cavour 11. Entrambi sono stati arrestati.

L'operazione più movimentata si è avuta in via Ventimiglia 188 all'angolo con via Vinovo, un caseggiato-quartiere che ha richiesto per bloccare le tre uscite l'intervento di cinque radiomobili. Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco perché i ladri da un lucernario erano passati sul tetto. Nascosto dietro un camino è stato scorto il palo, identificato poi come Giovan Pietro Mariotti di 33 anni corso Svizzera 123. Ma prima di poterlo afferrare, il ladro è saltato nel vuoto piombando su un balcone da dove è riuscito a dare l'allarme ai complici, che stavano svaligiando un appartamento del quinto piano.

I ladri hanno tentato la fuga, ma hanno trovato tutte le uscite sbarrate e sono finiti fra le braccia degli agenti che li hanno arrestati. Sono: Antonio Magaletti, 45 anni, via Sospello 172; Giovanni Lorello, 31 anni, via Gioachino 14 e Renato Salvatore, 27 anni via Villar 38.

Nella fuga il Mariotti è rimasto leggermente ferito da un vetro di un lucernario, è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Muore in uno scontro nei pressi di Airasca

Una donna è morta ed un uomo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale alla periferia di Airasca. Una «128», guidata da Domenico Castelli, 58 anni, di Nichelino, via dei Martiri 21, si è scontrata a forte velocità contro la fiancata di un autocarro Fiat «684» che, provenendo dalla circonvallazione diretto verso Pinerolo, ha tagliato la strada.

L'autocarro articolato procedeva regolarmente sulla sua destra ed era guidato da Giuseppe Maccario, 52 anni, via Carmagnola 37 di Pinerolo. L'auto, che andava in senso contrario, ha imboccato la strada che dalla statale porta all'abitato di Airasca, subito dopo lo stabilimento Riv. Accanto al Castelli era la moglie, Carla Pard, 54 anni, che è morta sul colpo.

Gravi sono le condizioni del Castelli che è stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo con prognosi riservata per trauma cranico e la frattura delle gambe. E' subito intervenuta la pattuglia della polizia stradale di Pinerolo che ha organizzato i primi soccorsi ed effettuato i rilievi di legge.

Rapinatori identificati?

Indagini per la rapina all'oreficeria di corso De Gasperi 46: carabinieri e polizia sarebbero sulle tracce dei tre giovani che ieri sera sono entrati nel negozio spianando le rivoltelle.

Al 2 settembre il riassetto della rete commerciale

Fiat-Flm accordo per 1800

Riguarda la Engineering, la Ttg e la Ferroviaria Savigliano - Si discute oggi per Cromodora, la Weber e la Sezione Trattori

Proseguono all'Unione Industriale gli incontri tra la Fiat e la Federazione Metalmeccanici per l'estensione alle altre aziende del gruppo dell'accordo firmato il 4 luglio. Come si ricorderà il documento prevedeva l'arricchimento professionale dei lavoratori mediante rotazioni alle linee di montaggio e ricomposizione delle mansioni; perequazione delle paghe; controllo e contrattazione dei trasferimenti e della mobilità.

Ieri è stato raggiunto un accordo per l'applicazione quasi integrale alla Fiat-Engineering, Fiat-Ttg (turbine a gas) e Ferroviaria Savigliano: complessivamente, 1800 lavoratori. Oggi si discute la situazione per la Cromodora, domani per la Weber di Bologna e Asti e per la Fiat-Trattori di Modena e Torino.

Trattativa rimandata per le filiali Fiat

Riprenderà il 2 settembre la trattativa fra la direzione Fiat e le rappresentanze sindacali per il riassetto della rete commerciale e assistenziale.

Incontro a Roma per la Magnoni

Un incontro con il ministro dell'Industria Donat-Cattin è in programma oggi a Roma per sollecitare l'intervento della Gepi nei due stabilimenti di Cafasse e Nole.

Assemblea permanente alla Geco di Caselette

Prosegue ormai da dieci giorni l'assemblea permanente nella fabbrica di pompe oleodinamiche contro la richiesta di licenziare 13 lavoratori su un numero complessivo di 50 dipendenti.

Lavoratori della Nebiolo in agitazione

Sono «in stato di agitazione» i 1700 dipendenti della ditta di caratteri tipografici e macchine da stampa. L'azienda avrebbe comunicato, secondo i sindacati, di non avere intenzione di pagare per intero il premio di produzione prima delle ferie. Sarebbe anche intenzione della direzione — dicono ancora i rappresentanti sindacali — di ridurre di 300 unità il numero dei dipendenti.

In tribunale 4 giovani

Rubano un'auto per sostituire il motore "fuso"

Quattro giovani appartenenti a famiglie benestanti sono comparsi stamane in stato d'arresto davanti alla sezione feriale del Tribunale (pres. Locquaniti, p.m. Burzio, canc. Fornari) per rispondere di furto aggravato. Sono Pasquale Colucci, Salvatore Colella, Biagio Imperiale, tutti di 24 anni, e Mauro Fuselli, ventenne.

Alle 11 del 21 luglio scorso, il vigile urbano di Giovaletto Ottavio Bardella avvertiva i carabinieri di Alpignano che davanti al numero 58 di via Borgonuovo, alcuni giovani erano intenti a smontare due auto.

Le vetture erano una «Alfa Romeo 1750», che è risultata appartenere al Colucci, ed un'«Alfa Romeo 2000» targata Roma, che era stata rubata la sera precedente a Gualtiero Cinotti che l'aveva lasciata posteggiata a Mirafiori.

La spiegazione è stata fornita dal Colucci. «L'altro giorno — ha dichiarato — sono uscito con l'auto per incontrarmi con gli amici, e forzando la marcia, ho fuso il motore. Mi è venuto in mente di prenderne un altro per sostituirlo». D'accordo con gli amici ha rubato la «2000», più potente, e, quando è arrivato il maresciallo Mastronardi stava effettuando il cambio. Sarebbe stata sua intenzione mettere il motore fuso sull'altra auto e riportarla al legittimo proprietario. Sono stati arrestati e oggi vengono processati «per direttissima». Sono difesi dagli avvocati Gianvittorio Gabri e Aldo Perla.

Sul Rocciamelone si lavora per il santuario e il rifugio

Iniziativa di alpini della Valle di Susa e della "Giovane montagna" - Sarà anche rimesso in sesto il sentiero e saranno aggiunte corde fisse nell'ultimo tratto

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini della Valsusa, della «Giovane montagna» di Torino, e d'intesa con la diocesi di Susa, è stato deciso di sistemare il santuario e il rifugio posto in vetta al Rocciamelone, a 3600 metri. Il rifugio e la cappella in particolare sono ormai da alcuni anni in cattive condizioni. L'umidità ha distrutto il rifugio, tanto che quando arriva la primavera le pareti e i pavimenti sono coperti di ghiaccio. Il tetto in lamiera è completamente da rimettere a nuovo: gli alpinisti, passandoci sopra con i ramponi e le piccozze, lo hanno completamente rovinato. Anche il sentiero che porta in vetta alla montagna, oltre la Crocetta, specie negli ultimi tornanti, si è rovinato ed è diventato pericoloso.

Il rifugio, unico luogo di riparo dalle intemperie per chi si trova in vetta al Rocciamelone, è un pericolo anche per i numerosi fulmini che di solito cadono sulla montagna. La struttura portante è ancora valida, ma il resto praticamente è tutto crollato. Il santuario in vetta al Rocciamelone è aperto quindici giorni all'anno, dal 1 al 15 agosto. In questo periodo, ogni anno, oltre duemila escursionisti si recano in vetta, mentre nell'arco di un anno sono oltre cinquemila a visitare questo rifugio-santuario, che è il più alto d'Europa, essendo a 3538 metri, ai piedi del monumento in bronzo donato dai bimbi d'Italia e portato in vetta dagli alpini nel 1899.

Nel progetto è prevista una spesa di circa trenta milioni, esclusi i trasporti e la maggior parte della mano d'opera. Si prevede anche la collocazione di corde fisse nei punti più pericolosi del sentiero che porta in vetta. Inoltre verranno effettuati degli scavi intorno al rifugio per creare una intercapedine affinché non filtri l'acqua all'interno. In questi giorni sono in corso dei sondaggi per effettuare i primi rilievi. Verranno poi anche eseguiti lavori interni e in seguito si prevede il restauro del rifugio Ca' d'Asti, a 2850 metri, che è completamente distrutto, e rappresenta una sosta importante, specialmente per le persone non più giovani che volevano raggiungere la vetta del Rocciamelone.

I membri del comitato sperano di poter utilizzare un elicottero per il trasporto dei materiali e di tutta l'attrezzatura. L'inizio dei lavori è avvenuto domenica scorsa con una manifestazione della Associazione Nazionale Alpini della Valsusa e la celebrazione di una messa in suffragio di tutti gli alpini caduti. E' stata estratta dal piedestallo della statua della Madonna una cassetta in ferro contenente le schede dei nomi dei 130 mila bambini che offrirono la statua nel 1899 e il verbale della funzione inaugurale. I documenti sono stati trasferiti a Susa per un restauro e al termine dei lavori verranno riportati sul Rocciamelone.

g. d.

Passarono il bottino ad un giovane sconosciuto

Due zingare in tribunale per un furto di gioielli

Due sorelle slave di origine zingaresca sono state processate ieri dal tribunale dei minorenni, accusate di aver rubato gioielli e denaro per circa dieci milioni. Sono Mira e Zagorca Virvic, rispettivamente di 17 e di 13 anni. La più piccola, quando i giudici hanno accertato l'età, è stata dichiarata non punibile e rilasciata immediatamente in libertà.

Il furto è accaduto il 28 giugno scorso. Quel giorno l'avv. Gino Cavalli ed il genero, Maurizio Tempo, avevano lasciato socchiusa la porta dello studio legale in corso Re Umberto 45. Ne hanno approfittato per introdursi le sorelle Virvic ed un ragazzino che le accompagnava. Senza essere viste, le giovani sono entrate nelle stanze ed hanno perquisito tutti i cassetti. Hanno racimolato gioielli per un valore di 6 milioni, denaro e oggetti per altri 4 milioni. In quel momento sono state scoperte dai proprietari che hanno tentato di bloccarle. Come esperte giocatrici di rugby, Mira ha passato il fagottino con la refurtiva a Zagorca, la quale con un passaggio perfetto l'ha lanciato al ragazzino.

Quest'ultimo ha infilato la porta precipitandosi per le scale. Nel sentire gridare «al ladro!» un giovanotto che si trovava in strada, sulla sua «Kawasaki», si è lanciato all'inseguimento. Il ladruncolo ha svoltato in una via trasversale, ed il motociclista si è arrestato di colpo perché c'era il cartello segnalatore di senso vietato.

La refurtiva non è stata ricuperata. L'avv. Cavalli e il Tempo si sono costituiti parti civili assistiti dall'avvocato Rossomando il quale ha tentato di far confessare Mira, ma l'imputata ha insistito nel dichiarare che non sapeva chi fosse il ragazzo che le accompagnava né che fine avessero fatto i gioielli. I giudici, accogliendo la tesi difensiva dell'avv. Perla, hanno condannato Mira Virvic a dieci mesi con la condizionale e ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione.

Dal 25 settembre nuovi francobolli

Il 25 settembre sarà emessa una serie di francobolli per la celebrazione del nono Congresso internazionale di archeologia cristiana. La serie si compone di tre valori: L. 30, L. 150 e L. 200. La tiratura è di 1.500.000 serie complete. Il termine di prenotazione è fissato per il 12 settembre.

Claviere: si spostano i cippi di confine?

In alta valle di Susa, a Claviere, ai piedi del Monginevro, oggi si svolge un incontro tra le commissioni italiana e francese per il problema dello spostamento del confine, che in pratica dovrebbe riunire l'abitato di Claviere in una zona omogenea come territorio comunale, non più diviso dalla demarcazione stabilita dal trattato di pace del dopoguerra.

La delegazione italiana sarà guidata dal prefetto dott. Salerno ed è formata da esperti tecnici dell'Istituto geografico militare, da funzionari di polizia e di frontiera e della guardia di finanza. L'analoga commissione francese sarà guidata dal prefetto delle Hautes-Alpes dott. Heim. Le due commissioni hanno il compito di definire materialmente lo spostamento dei cippi di confine, secondo gli accordi dei governi.

Praticamente a tavolino si discuterà delle condizioni per questa rettifica della linea di demarcazione, che non interessa solo l'abitato di Claviere ma tutta l'area circostante.

Da qualche giorno incominciano a vedersi i cartelli "Chiuso per ferie"

Le vacanze aggravano i molti mali della dissennata rete commerciale

La situazione è molto diversa nei vari quartieri: in alcuni si presenta veramente difficile

La «mappa della spesa» elaborata dalla Confesercenti per ovviare al disagio dei consumatori di agosto, sperduti tra troppe saracinesche abbassate, ha messo in rilievo una volta di più una situazione che i sindacalisti non esitano a definire «dissennata».

La cartina, presentata nei giorni scorsi all'assessorato all'Annona che a sua volta la distribuirà a cittadini e turisti, sottolinea le zone di forte addensamento commerciale che offrono un soddisfacente numero di servizi anche durante il periodo di ferie. Accanto ad un certo numero di nuclei centrali serviti in misura superiore al fabbisogno dei residenti, si evidenzia così una serie di aree dove in tempi normali è garantita a malapena soltanto la domanda più urgente. Qui, durante la chiusura estiva dei negozi, Torino si trasforma in deserto.

«Il problema del disservizio commerciale si allarga ben oltre le difficoltà delle ferie — sottolinea *Alessio Lo Faro, dell'ufficio studi Confesercenti* —. Si rende perciò necessario un completo riesame della situazione. I forti squilibri di mercato e i conseguenti flussi di traffico verso il centro, che influiscono negativamente sia sull'uso razionale del territorio sia sui costi dei trasporti pubblici e privati, richiedono molto più che un rimedio di fortuna come la mappa della spesa».

Un'analisi veloce della distribuzione dei servizi commerciali in Torino mette in evidenza che le aree del centro (Porta Palazzo e dintorni), quelle del centro-nord (corso Giulio Cesare, piazza Crispi, corso Vercelli) e quelle del centro-sud (via Madama Cristina e Crocetta) sono tali da garantire qualsiasi tipo di servizio al consumatore medio anche durante la pausa estiva.

Per contro, la periferia nord-ovest (Vallette, Lucento), nord-est (Regio Parco, Barca, Bertolla) ed est (collina) rischiano di rimanere prive dei servizi più essenziali (entro percorsi pedonali ragionevoli) sia durante le ferie sia, come avviene in molti casi, durante il rimanente periodo dell'anno.

La periferia sud-ovest richiede invece percorrenze più lunghe da parte dei consumatori ma, in compenso, con i mercati di Santa Rita e di via G. Grosseto e con i centri di commercio integrato sorto nel raggio di poche centinaia di metri intorno a piazza Pitagora è sufficientemente servita anche nel mese di agosto.

Più grave la situazione dell'estrema periferia Sud (Mirafiori), mentre la periferia sud-est gravita su piazza Bengasi o su piazza Carducci, il mercato di corso Spezia ed i centri di commercio integrato che si trovano nelle vicinanze.

Per quanto riguarda infine la periferia Ovest, la zona è scarsamente servita nella parte meno centrale mentre offre servizi eccedenti al fabbisogno della popolazione residente in piazza Sabotino e dintorni. Buono invece il servizio nella zona Risorgimento (corso Svizzera) e nell'area che gravita su via Duchessa Jolanda.

«In conclusione — dicono alla Confesercenti — i consumatori che rimangono in città disporranno di alcune zone capaci di soddisfare le loro esigenze anche quando i servizi dovessero funzionare al 40 per cento della effettiva potenzialità. La cosa, evidentemente, è valida per quanti non hanno problemi di mobilità. Gli anziani, specialmente quelli che vivono nelle periferie, vedranno invece aggravarsi un disagio già in periodi normali tutt'altro che sopportabile».

Di qui, l'esigenza di una radicale revisione di tutta la rete commerciale cittadina. E di un duplice impegno: a livello di studio (in parte affrontato con il Piano di adeguamento e sviluppo della struttura distributiva che è in corso di elaborazione) ed a livello di finanziamenti. «Quest'ultimo aspetto della questione — sostengono però i rappresentanti della Confesercenti — è stato sino ad oggi completamente trascurato sia dal governo che dagli enti locali territoriali».

La situazione si fa inevitabilmente ancor più «preoccupante» non appena cominciano a comparire le prime avvertenze sulle saracinesche abbassate: «Chiuso per ferie dal...». La chiusura è, com'è noto, disciplinata per legge soltanto per i panifici. Tutti gli altri negozi stabiliscono un periodo di ferie in base a turni volontari stabiliti dalle singole associazioni di categoria.

Quest'anno il calendario è stato concordato dall'amministrazione comunale in collaborazione con rappresentanti delle associazioni commerciali e sindacali. I negozi chiusi indicheranno, in calce al cartello di chiusura, l'indirizzo di almeno due altri negozi dello stesso genere aperti. L'iniziativa è sperimentale. Per un altr'anno sarà costituita una commissione composta da rappresentanti dei lavoratori e delle categorie interessate: già dall'autunno studierà un piano di coordinamento per evitare le interferenze nel servizio.

Le zone periferiche sono particolarmente carenti di negozi

Torre Pellice

Autobus anziché treni da lunedì

Urgenti lavori devono essere eseguiti ad alcuni ponti della linea Torino-Torre Pellice. Dalla mezzanotte del 4 agosto alle 24 dell'11 agosto sarà interrotto il tratto Bricherasio - Torre Pellice della linea stessa.

I treni in partenza da Torino alle 15,30 ed alle 21,46 termineranno la loro corsa a Pinerolo. Il treno Torre Pellice (p. 5,31)-Torino (a. 7,04) partirà da Pinerolo. Fra Pinerolo e Torre Pellice tali treni saranno sostituiti con autoservizio. Inoltre saranno sostituiti con autobus i restanti treni fra Bricherasio e Torre Pellice. Le autocorse sostitutive disimpegneranno servizio viaggiatori nei piazzali antistanti le stazioni, fatta eccezione per la sola località di Bibiana, nella quale il servizio sarà disimpegnato al Bivio di Stazione.

Niente disco da venerdì

Dal 1 al 30 agosto, in concomitanza con le ferie di gran parte delle industrie, sarà sospesa l'osservanza del disco orario per la sosta delle auto in centro.

I turni dei macellai

Il Comune comunica le macellerie che rimarranno chiuse in città da lunedì 4 agosto fino al 24 agosto; è il secondo turno; il primo finisce le vacanze sabato prossimo.

SEZIONE I: via Barbaroux 3; via Barbaroux 14; v. Bellezia 10; via Bertola 6; via Biella 22; via Botero 11; via Urbino 39; via Cavour 11; via Cernaia 24; via della Consolata 6; via Andrea Doria 9; via XX Settembre 3; corso Matteotti 16; via Marconi 1; corso Vinzaglio 7; corso Palestro 11; corso Palestro 3; via Porta Palatina 3; c.so Vittorio Emanuele II 94; via San Francesco d'Assisi 26; piazza Statuto 1; piazza Statuto 13; piazza Statuto 13.

SEZIONE II: via Balme 11; via Balme 30; via Balme 32; via Capellina 21; via Vagnone 24; via Vassalli Eandi 33; via G. Casalis 53; via Cava 43; via Cibrario 9; via Cibrario 31 bis; via Cibrario 48; via Cibrario 61; via Cibrario 102; via Digione 22; via don Bosco 6; via don Bosco 102; via Nicola Fabrizi 5; via Nicola Fabrizi 30; via Nicola Fabrizi 35; corso Francia 15; corso Francia 25; corso Francia 81; corso Francia 143; via Michele Lessona 9; via Livorno 4; v. Paolini 5; corso Racconigi 6 bis; piazza Rajnert 15; corso Regina Margherita 224; via San Donato 19; via San Donato 25; via San Donato 50; via San Donato 84; via Sobrero 27; corso Svizzera 38 C; corso Svizzera 56.

SEZIONE III: via Borgaro 29; via Borgaro 16; via G. Borel 39; via G. Borel 106; via Val della Torre 93; corso Cincinnato 164; via Foligno 69; via Foligno 107; via Fogliizzo 28; corso Lombardia 127; corso Lombardia 167; corso Lombardia 195; corso Lombardia 203; via B. Luini 89; via B. Luini 138; piazza Manno 18; via Verolengo 127; viale dei Mughetti 11; via Parenzo 107; via delle Pervinche 10; via delle Pervinche 35; via Pianezza 44; via Pianezza 104; largo Toscana 29; corso Tortona 33; corso Toscana 190.

SEZIONE IV: via Assisi 15; via Bibiana 77; via Breglio 19; via Breglio 91; largo Casteldelfino 16; via Chiesa della Salute 16; v. Chiesa della Salute 68; via Chiesa della Salute 88; via Chiesa della Salute 107; via Chiesa della Salute 132; via M. Coppino 133; via Daun 8; via Frea 28; via Venaria 90; corso Grosseto 143; c.so Grosseto 249; corso Grosseto 250; via Gubbio 73 bis; via Lanzo 20; via Lanzo 115; via Vibò 31; via Vibò 45; via Villar 41; via Montalto 3; via Mosca 14; via Pavia 8; via Vittoria 13; via Saorgio 47; via Saorgio 82; via Stradella 202; via Stradella 236; via Giachino 68.

SEZIONE V: via Brandizzo 27; v. Brandizzo 64; c.so Brescia 13; corso Brescia 42; via Candia 1; via Carecola 1; via Cimarosa 40; piazza Crispi 60; via Cuneo 44; via Forosi 9; corso Vercelli 1; corso Vercelli 65; corso Vercelli 93; corso Vercelli 112; corso Vercelli 121; corso Vercelli 140 bis; corso Giulio Cesare 25; corso Giulio Cesare 30; corso Giulio Cesare 55; corso Giulio Cesare 84; corso Giulio Cesare 96; corso Giulio Cesare 147; corso Giulio Cesare 180; via Martorelli 18; via Monterosa 81; via Monterosa 94; via Monterosa 110; corso Novara 1; corso Palermo 57; corso Palermo 90; corso Palermo 101; via Ponti 5; piazza Respighi 3; via Scala 12; via Spontini 14.

SEZIONE VI: corso Belgio 46; corso Cadore 21; corso Cadore 33; via Fontanesi 20; via Oropa 54; via Pallanza 29; via Pisa 47; via Rocca 20; corso Regina Margherita 78; corso Regina Margherita 114; corso Regio Parco 36; via Rimini 2.

SEZIONE VII: corso Casale 79; corso Casale 100; corso Casale 180; corso Casale 210; corso Casale 306; corso Casale 366; Corso Chieri 151; corso Quintino Sella 141.

SEZIONE VIII: corso Fiume 2; piazza Hermada 12; corso Moncalieri 47; via Villa della Regina 5; via Monferrato 2; via Monferrato 16.

SEZIONE IX: via Accademia Albertina 34; via Giulia di Barolo 34; via Giulia di Barolo 50; via Bava 5; via Boglino 1; via Buniva 14; via Vanchiglia 32; via Denina 2; via Maria Vittoria 34; via Mazzini 22; via Mazzini 25; via Mazzini 35; via Napione 30; via Po 25; via Po 39; via Principe Amedeo 20; via Principe Amedeo 44; piazza Vittorio Veneto 15; via della Rocca 14; via San Massimo 11; via San Massimo 45; via Santa Giulia 33; via Terino 2.

SEZIONE X: via Berthollet 12; via Berthollet 20; via Berthollet 28; via Berthollet 37; via Sidone 16; via Donizetti 2; corso Dante 59; via Bernardino Galliari 17; via Bernardino Galliari 26; via Goito 10; via Madama Cristina 8; via Madama Cristina 61; via Madama Cristina 77; via Madama Cristina 113; via Nizza 95; via Ormea 124; via Principe Tommaso 25; piazza Madama Cristina mercato; via Saluzzo 44.

SEZIONE XI: via Barbaresco 18-21; piazza Bengasi 4; via Sigliari 1; via Canova 35; via Cortemilia 31; via Ventimiglia 58; via Garessio 5; via Genova 32; via Genova 40; via Genova 122; via Genova 180; via Genova 238; via Millefonti 11; via Vinovo 6; via Nizza 109; via Nizza 167; via Nizza 197; via Nizza 229; via Nizza 391; corso Spezia 23; via Tiziano 42.

SEZIONE XII: corso Adriatico 14/3; via Arquata 3; via Baltimora 161; via Barletta 58; via Barletta 108; via F.lli Carle 9; via Tunisi 67; corso Unione Sovietica 81; via Veglia 14; via Castagnevizza 11; via C. Colombo 2 bis; via C. Colombo 6; via C. Colombo 37; via Crocetta 4; via G. da Verazzano 64; corso De Gasperi 5; corso De Gasperi 45; corso De Gasperi 50; via Veglia 55; via Galluppi 25; via Genovesi 4; via Gioberti 62; via Magenta 55; via Massena 52; via Monfalcone 80; via Vernazza 35; via Torricelli 60; via Tripoli 11; via Tripoli 71; via Amerigo Vespucci 51; via Montevecchio 7; via Montezemolo 20; corso Orbassano 79; via Marco Polo 10; via Marco Polo 41; corso Re Umberto 35; corso Re Umberto 58; corso Vittorio Emanuele II 63; corso Vittorio Emanuele II 119; via Guido Reni 89; corso Rosselli 92; corso Rosselli 123; via S. Secondo 3; via San Secondo 12; via San Secondo 21; via San Secondo 48; via San Secondo 101; piazza S. Rita 6; corso Sebastopoli 172; via San Secondo 36; corso Sebastopoli 242; corso Sebastopoli 249; corso Siracusa 39; corso Siracusa 73; via Tirreno 23; via Tirreno 217; via Tripoli 41; via Tunisi 41.

SEZIONE XIII: via F.lli Sandiano 5; via Carrù 16; via Cesana 30; via Cesana 63; via Di Nanni 79; via Di Nanni 99; via Di Nanni 110; via Frejus 54; via Frejus 72; via Frejus 85; via Frejus 113; via Lancia 60; via Luriela 2; via Luserna 17; via Vigone 35; via Monginevro 5; via Monginevro 35; via Monginevro 80; via Monginevro 88; via Moretta 18; via Osasco 55; corso Peschiera 170; corso Peschiera 184; corso Peschiera 202 bis; corso Peschiera 242 bis; corso Racconigi 22; corso Racconigi 48; corso Racconigi 188; via Rivalta 46; via San Paolo 47; via Spalato 92.

SEZIONE XIV: str. Bertolla 83; via Bologna 243; via Delfino Chiesa 19; via delle Maddalene 46; corso Regio Parco 161; str. San Mauro 10/A; str. San Mauro 214; str. Settimo 92.

SEZIONE XVI: corso Moncalieri 257; corso Moncalieri 277; corso Moncalieri 407; via alla Parrocchia 2.

SEZIONE XVII: corso Agnelli 57; via Arnaldo 13; via [illegible] 42; via Baveno 4; via Boston 17; via Bertola 25; via Buenos Ayres 41; via Buenos Ayres 14; via Tunisi 126; piazza Cattaneo 19; via Lionetto 9; via Carlo Del Prete 68; via G. Dina 40; via don Grioli 19; via Eleonora d'Arborea 4; via Filadelfia 21; via Filadelfia 57; via Filadelfia 237/6; via Guala 101; via Madonna delle Rose 33; via Monte Pasubio 11; corso Orbassano 203; corso Orbassano 278; via Passo Buole 76; via Pertinace 49; via Zamboni 12; via Guido Reni 206; via Salvemini 25; via San Marino 89; via San Marino 106; corso Siracusa 131; corso Siracusa 170; via Tempio Pausania 13 bis.

SEZIONE XVIII: via M. Amari 16; via Bomaco 5; via Candiolo 42; corso Unione Sovietica 416; corso Unione Sovietica 475; corso Unione Sovietica 545; via Castello Mirafiori 31; via Cercenasco 6; via Chisla 7; corso Corsica 141; via De Maistre 61; piazza Guala 149; via O. Vigliani 4 bis; via O. Vigliani 205; via Negarville 19; via Pavese 7; via Pio VII 132 bis; via Piobesi 5; via C. Roccio 7; via Riamondo 48; corso Traiano 10; corso Traiano 56; corso Traiano 178.

SEZIONE XIX: via Boccherini 5; via Botticelli 14; corso Vercelli 187 bis; corso Vercelli 224; via Massari 68; via Mercadante 99; via Vistrorio 78; via Ribordone 22; corso Taranto 8; corso Taranto 174.

SEZIONE XX: via Asiago 24; via Asiago 36; via A. di Bernezzo 95; via Bard 20 bis; via Baveno 24; via Nicomede Bianchi 7; via Borgone 10; via Brissogne 10; c.so Brunelleschi 11/13; piazza Campanella 25; via Capelli 42; via Capelli 75; via Valentino Carrera 4; via Valentino Carrera 90 bis; via Valentino Carrera 98; via Vandalino 19 bis; piazza Chironi 7; via P. Cossa 66; via De Sanctis 71; via Domodossola 58; via Entrea 33; via Exilles 10; c.so Trapani 132; via Nicola Fabrizi 95; corso Francia 177; corso Francia 205; corso Francia 235 bis; corso Francia 283; corso Francia 308; corso Francia 309; corso Francia 397; corso Lecce 47; via M. Lessona 67; via Marsigli 4; via G. Medici 98; via Monginevro 144; via Monginevro 194; via Monginevro 237; via Monte Asolone 101; corso Monte Cucco 18; corso Peschiera 281; via Rieti 10; via Rieti 53; via Salbertrand 34; corso B. Telesio 25; corso B. Telesio 81.

MERCATO COPERTO (corso Racconigi): stand n. 1; stand n. 18-19; stand n. 25.

MERCATO COPERTO (piazza della Repubblica - mercato IV): stand n. 7; stand n. 30; stand n. 51; stand n. 58; stand n. 69; stand n. 87; stand n. 70; stand n. 106.

MERCATO COPERTO (piazza della Repubblica - mercato V): stand n. 1; stand n. 33; stand n. 35; stand n. 44.

Le latterie aperte da venerdì

Il primo turno di vacanza del latte comincia venerdì: ecco l'elenco dei negozi aperti fino al 15 agosto.

SEZIONE I: via Mazzini 5; via Lagrange 13; via Carlo Alberto 16; via Arsenale 36; via San Quintino 8; c.so Vinzaglio 25; via Cernaia 30; via Bertola 33; via S. Francesco d'Assisi 24; via Bellini 6; via Avogadro 16; via S. Tommaso 4; via Porta Palatina 8; via S. Chiara 4; via del Carmine 4; via Consolata 12; corso Valdocco 10; corso S. Martino 2/D; via Garibaldi 59; via Urbino 35; corso P. Oddone 75; c.so R. Margherita 136; via M. Ausiliatrice 30; via Biella 20; via Borgo Dora 23.

SEZIONE II: corso Svizzera 119; via Saffi 2; via Digione 2; via Medici 26; corso Ferrucci 28; corso V. Emanuele 198; via S. Giovanni Bosco 80; via Carena 11 bis; via Vagnone 16; via S. Donato 53; via Medail 42; corso R. Margherita 209; via Saccarelli 32; corso R. Margherita 208; via Ascoli 7; via Cevà 38/A; via Balme 11; via Rivara 22; via Balme 29; via N. Fabrizi 38; via Lessona 5; corso Svizzera 41; via Avigliana 38; via V. Eandi 38; via P. d'Acaja 41; via G. Grassi [illegible] Beaumont 32; via Bagetti [illegible] via Collegno 17; via Cibrario 67; via Cibrario 31 bis; corso P. Oddone 1; corso Umbria 22; via S. Donato 11; corso Tassoni 77.

SEZIONE III: corso Toscana 191; corso Toscana 75; piazza Villari 11; via Sansovino 253; via B. Luini 116; via Valdellatorre 87; via Verolengo 121; via Viterbo 102; via Borgaro 81; via Pianezza 90; corso Cincinnato 188; via Pirano 31; str. Altessano 24; via Pianezza 8; via Foligno 66; via Pervinche 22; corso Grosseto 296; piazza N. Sauro 12; viale Mughetti 15; viale Mughetti 11; via Pervinche 10; corso Lombardia 125; corso Cincinnato 222; via Pervinche 53 D.

SEZIONE IV: via Bibiana 28; piazza Mattirolo 8; via Coppino 47; via Coppino 101; via Mondrone 17; via Giachino 53; via Vibò 44; piazza della Vittoria 31/O; via Saorgio 10 bis; via Roccavione 33; via Breglio 47; via Portula 15; via Bibiana 117; via Chiesa Salute 6; via Foligno 61; corso Grosseto 254; via Beato Angelico 1; via Lanzo 101; via Venaria 70; via Venaria 37; via Casteldelfino 1/E; via Madonna di Campagna 2/A; via Chiesa Salute 138 bis; via Borgaro 106; via Breglio 121; via Roccavione 107; via Garessio 22; via Casteldelfino 41; via Stradella 238; via Lanzo 45/B; via Lanzo 87 bis; via Lanzo 155; via Sospello 121; piazza Stampalia 6; via Macherione 13; via Coppino 77.

SEZIONE V: via Brandizzo 77; via Cremona 27; via Alessandria 21 bis; corso Palermo 56; via Camino 9; corso Giulio Cesare 52; corso Palermo 91; corso Giulio Cesare 84; via Bologna 125; corso Vercelli 76; piazza Crispi 52; corso Vercelli 19; via Bra 5; via Malone 13; via Palestrina 34; via della Fossata 18; corso Vercelli 116; corso Vercelli 119; via Martorelli 81; via Salassa 5; via Feletto 36; corso Giulio Cesare 144; largo Sempione 186; via Baltea 22; via Foroni 7; via Brandizzo 29; via Cherubini 18 bis; via Cherubini 67; via Crulo 13; via Cimarosa 40; via Monterosa 94; via Cuneo ang. via Cecchi; corso Vigevano 53; via Mercadante 15; corso Palermo 62; via Paisiello 58; corso Vercelli 85.

SEZIONE VI: via Pallanza 10; lungo Po Antonelli 161; corso Regina Margherita 22; corso Tortona 31; via Fontanesi 31; corso Belgio 36; via Oropa 32; via Oslavia 45; via Oropa 56; corso Belgio 98; corso Belgio 159; corso Regio Parco 24; via Cagliari 4; via Catania 20; corso Regio Parco 35; corso Novara 100; piazza Repubblica 12; corso Giulio Cesare 6; via Rivarolo 11; corso Brianza 35; via Bologna 1.

SEZIONE VII: piazza Borromini 74; corso Casale 118; corso Q. Sella 143; via Suttigliera 3; corso Casale 310; corso Casale 320; corso Casale 227.

SEZIONE VIII: corso Moncalieri 27; corso Moncalieri 47; corso Casale 2; via Monferrato 23; via Asti 19; piazza Gran Madre 7; piazza Adua 8.

SEZIONE IX: via S. Francesco da Paola 29; via Mazzini 20/G; via Mazzini 44; via della Rocca 30; via Carlo Alberto 1; via Po 14; via S. Francesco da Paola 9; via P. Amedeo 44; via Po 52; via Bonafous 6; via M. Pescatore 9/D; via Barolo 18; via Vanchiglia 24; via C. Balbo 26; corso R. Margherita 15; via Napione 43; via S. Giulia 55; via Buniva 11; via Artisti 17; via S. Giulia 32; via Torino 2; via Montebello 28; via C. Balbo 10.

SEZIONE X: corso Dante 125; via Foscolo 19 bis; via Ormea 103; via Madama Cristina 107; via Saluzzo 85; via Monti 6; via Saluzzo 71; via Sidone 3; via Morgari 15; via Belfiore 33; via Saluzzo 32; via Berthollet 12; via B. Galliari 10; via Baretti 23; via Ormea 10; corso Marconi 33; via Mad. Cristina 37; via Nizza 13; via Pio V 9.

SEZIONE XI: via Nizza 78; piazza Carducci 132 bis; via Giotto 18; corso Maroncelli 6; via Nizza 164 bis; via Varazze 5; via Genova 18; via Nizza 218; via Ellero 33; via Genova 50; via Millefonti 12; via Nizza 342; via Genova 215; via Cortemilia 21; via Belnetto 20; via Tiziano 27; via Genova 87; via Garessio 30; via Genova 105; via Vinovo 10.

[illegible] via Barletta 119; via Tirreno 217; corso Sebastopoli 241; corso Sebastopoli 296; via Gioberti 90; corso Siracusa 71; corso Siracusa 44; via Arquata 2; via Veglia 10/21; via Mombarcaro 46/B; via Sanovagienna 22; via Spallanzani 20; via Tripoli 10; corso Turati 41; corso Turati 9.

SEZIONE XIII: corso Trapani 117; corso Peschiera 136; via S. Paolo 3 int. 6; via Vigone 35; via Cesana 37; via Di Nanni 9; [illegible]

Ustionato dal gas

Sono ancora gravi le condizioni di Domenico Santangelo, di 13 anni, che ieri pomeriggio si è ustionato mentre accendeva il fornello per la cena.

La disgrazia è accaduta verso le 20 in via Giotto 66 a Crescentino. Domenico, che abita a Catania ma da qualche tempo era ospite della zia Armanda Ponzio, è sceso in cortile.

Il ragazzo si è avvicinato a un fornello, sistemato accanto a un muretto, e ha tentato di accenderlo. I fiammiferi erano bagnati e Domenico deve aver lasciato troppo a lungo aperto il gas. Quando finalmente è riuscito ad accenderne uno è stato avvolto dalle fiamme. I parenti lo hanno soccorso subito e accompagnato in ospedale.

TUTTO TV STASERA

Un museo subacqueo

PRIMO CANALE: terza puntata di "Alla scoperta del mare" dedicata al Mediterraneo e "Mercoledì Sport" - SECONDO CANALE: "Tra le undici e mezzanotte" film giallo del '48 con Louis Jouvet e Madeleine Robinson

SUL PRIMO CANALE

18,15 Per i più piccini: Rassegna di marionette e burattini italiani
18,45 La Tv dei ragazzi: "Poly a Venezia"
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Alla scoperta del mare - Terza puntata: «Mare antico»

Terza puntata del documentario di Bruno Vailati ALLA SCOPERTA DEL MARE. E' dedicata al Mediterraneo come precisa il titolo *Mare antico*. La troupe italiana, guidata assieme dall'archeologo subacqueo Peter Throckmorton, dell'Università di Pennsylvania, da quindici anni al lavoro lungo le coste della Grecia e della Turchia per lo studio di relitti sommersi, ne ha riportato documenti ed immagini di straordinario interesse, mai registrati finora dalla cinepresa.

Si dice che il fondo del Mediterraneo sia il più ricco museo archeologico che si conosca e l'affermazione si spiega se si pensi che fin dalle epoche più remote, in mancanza di strade e d'adeguati veicoli terrestri, tutti i manufatti umani sono stati trasportati per nave da una riva all'altra di questo mare interno. Inevitabilmente molte delle navi adibite a questi trasporti sono naufragate e quella parte del carico che era inattaccabile alla corrosione marina ci è pervenuta, quasi intatta, spesso in condizioni migliori dei reperti di scavo. Oggetti di pietra, di terracotta, di metallo, raccolti sul fondo marino, sono andati ad arricchire musei e raccolte, negli ultimi venti anni, da quando cioè l'invenzione del respiratore ad aria ha fatto dell'immersione uno sport popolare.

Delle navi dell'antichità nulla era giunto fino a noi, poiché furono a suo tempo disarmate e smembrate, o caddero in polvere per l'usura del tempo. Finora, le uniche indicazioni che ci permettevano di stabilire quali fossero le caratteristiche delle navi dell'antichità erano descrizioni in opere letterarie, oppure raffigurazioni su vasi, bassorilievi o pitture murali.

Soltanto di recente si è constatato che navi anche antichissime naufragate e finite sotto una coltre di sabbia ci sono giunte intatte, tanto che è possibile studiarle e desumere indicazioni inedite addirittura sulla carpenteria dei tempi antichi. La preservazione di questi resti preziosi richiede tempo, cure e tecniche particolari, senza di che le vestigia cadrebbero in polvere. Ma la preservazione e perfino la ricostruzione di relitti risalenti a più di duemila anni fa, hanno aperto un capitolo nuovo e affascinante sulla marineria dei tempi antichi, quella dei Fenici, dei Greci e dei Romani.

21,40 Mercoledì sport
22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Tra le undici e mezzanotte - Film

Madeleine Robinson in una scena del film con Louis Jouvet, ispettore e gangster

Il terzo film della settimana TRA LE UNDICI E MEZZANOTTE («Entre onze heures et minuit» nell'originale) è un giallo francese del 1948 che, per quanto diretto da uno specialista del poliziesco, il regista Henri Decoin (1896-1969) — è di qualche settimana fa la presentazione del suo «Tutti possono uccidermi» — non meriterebbe forse segnalazioni particolari se il protagonista non fosse il grande attore di teatro e di cinema Louis Jouvet.

Mostro sacro della scuola francese e maestro di alcune generazioni di interpreti che ne perpetuano in palcoscenico il grande insegnamento, Jouvet, immaturamente scomparso nel 1951, fu tra i pochi illustri uomini di teatro ad amare di ugual passione il cinema. Se al primo diede il meglio di sé nel «Tartufo» e nell'«Evaso», in «Knock o il trionfo della medicina» come nel «Don Giovanni» il secondo gli è debitore di personificazioni memorabili, prima fra tutte quella dell'ispettore Antoine in «Legittima difesa» («Quai des Orfèvres») di H. Georges Clouzot, senza la quale il film non sarebbe probabilmente quel capolavoro che è nel genere nero.

A Jouvet il cinema affidò, prima e dopo, più d'un ruolo di poliziotto (lo era ancora nella sua ultima fatica «Una storia d'amore», finito di girare due settimane prima della morte) senza che egli mai si ripetesse. E' la parte nella quale lo vedremo anche nel film di stasera, affiancato da Madeleine Robinson, Léo Lapara, Robert Arnoux, Jean Meyer, Yvette Etiévant e Marianne Hardy. Si tratta della trasposizione per lo schermo di un giallo di Claude Luxel, sceneggiato dall'autore, da Marcel Rivet ed Henri Jeanson, basato sulla straordinaria somiglianza tra gangster ed investigatore. Inutile aggiungere che Jouvet dà il volto ad entrambi.

L'intrigo prende il via dal ritrovamento nel sottopassaggio parigino del Ballon des Ternes del cadavere di un assassinato che è il sosia perfetto dell'ispettore Carrel, incaricato, da poche ore, d'indagare sull'uccisione, misteriosissima, d'un certo avvocato Gonzales. L'investigatore prende la palla al balzo, vieta di divulgare la notizia di questo secondo delitto e si sostituisce al morto nel mondo della malavita. Non si può dire di più se non che un legame finirà per emergere fra i due crimini e che l'ispettore metterà alla fine le mani sui responsabili di entrambi i crimini.

C'è anche un secondo legame, affettivo questo (se ne può dunque parlare senza pregiudizio per la sorpresa finale), tra l'investigatore e una bella della malavita (la Robinson) che sarà fonte di conforto per l'uno e d'amarezza per l'altra.

d. g.

22,40 Prima visione

Tv Svizzera

19,30 Programmi estivi per la gioventù. La città dei cappelli: «Le vecchie scarpe di Posty». «Toni Baloni». Giochiamo al circo (replica); «Nella casa tropicale», racconto dalla serie «Mac e Lee»
20,30 Telegiornale
20,45 «Le grandi battaglie: La battaglia di Stalingrado». Prima parte
21,45 Telegiornale
22 — In Eurovisione da Nancy (Francia): Giochi senza frontiere 1975. Partecipano per la Svizzera: Adliswil e per l'Italia: Bordighera. Commentatore per la Svizzera: Ezio Guidi. (Cronaca differita)
23,15 «Il caso di Edward Barnard». Racconto sceneggiato dalla serie «Il mondo di Somerset Maugham» (replica)
24 — Telegiornale

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,30 «Guerra agli insetti», documentario
22,20 Musicalmente: «Franco Primo e Giulio Di Dio». Spettacolo musicale

Montecarlo

20 — «Una regata pericolosa». Telefilm della serie «Il fuggiasco»
20,50 «La lunga spiaggia fredda». Film con Robert Hoffman, Mara Maryl. Regia di Ernesto Gastaldi

Teletorino

19 — Musicoscopio
19,05 Per i ragazzi: «Le isole Canarie» - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale. «Domani»
20,05 Gli spettacoli a Torino - Previdenza sociale oggi

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,20 Il fascino discreto dell'estate
14,05 L'altro suono
14,40 Tristano e Isotta
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,15 Revival. Anni 30: «Stalerma», di Jacques Deval
22,30 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Il distintissimo
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943)
15,30 Media delle valute. Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento. Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie di Haydn
15,45 Avanguardia
16,30 Le stagioni della musica
17,10 L'arte della variazione
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 L'opera strumentale di Telemann
19,15 Concerto della sera
20,15 L'organo nel nostro secolo
21,30 Operetta e dintorni

montecarlo

Notizie flash: ore 7,30; 8; 8,30; 12; 13; 18; 19
10,45 Rispondo Roberto Biasiol enogastronomia
12,03 Quel [illegible] sfornato a mezzogiorno... con Awana-Gana
12,30 Juke-Box con Awana-Gana
14,15 Pronti, chi parla? assurdità telefoniche di Corrado Lojacono
15,15 Incontro, un personaggio
[illegible] Lo riconoscete?
[illegible] Juke-Box con Riccardo
19,15 Dove andiamo?
19,30 Rassegna dei 33 giri

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Film per la tv «Uno dei tre»; 22,30: Quindici minuti con Johnny Sax; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Spaccaquindici; 22,15: Le mani sull'acqua (Geografia del sole).

Trintignant a Torino per "La donna della domenica"

Parla il divo senza illusioni

L'attore (che termina in questi giorni di "girare" con la Bisset e Mastroianni) confessa di essere infedele in amicizia - Ha cominciato a recitare per vincere la timidezza - "Preferisco le donne semplici"

Jean-Louis Trintignant (attore cinematografico francese, 45 anni a dicembre). E' a Torino da tre settimane per «La donna della domenica», film diretto da Comencini, altri protagonisti Mastroianni e la Bisset. E' sposato con Nadine Trintignant, regista.

L'intervista si svolge al Balôn, quartiere caratteristico, in una pausa di lavorazione. Trintignant parla bene l'italiano, con proprietà di termini, sbaglia qualche accento: spina nel fianco degli stranieri.

Non è un divo. E' paziente, gentile. «Vuole parlare con me? Prego, si accomodi». E ci sediamo su due vecchie sedie, in mezzo a una strada stipata di antichità, tra macchinisti che vanno e vengono, comparse diligentemente in attesa. «Prego, mi interroghi».

Capovolgiamo le regole, Trintignant? Incominciamo dalla politica. Per chi ha votato l'ultima volta?

— *A sinistra. Per Mitterrand. Ha vinto Giscard d'Estaing. E io ho perso.*

Crede in Dio?

— *Non sono cattolico. Lei mi domanda se credo in qualcosa di superiore? Non credo.*

Non ha l'aria di un ottimista.

— *Non ho la pretesa di esserlo. Sono pessimista in buona percentuale.*

Lei fa l'attore e corre in auto.

— *Non mi pare che le due cose si annullino.*

Quello che voglio dire è che in entrambe le professioni c'è, tra i vari ingredienti, anche l'eccentricità.

— *Ma è per mettermi in vista che recito e che corro. Da giovane volevo fare il regista e frequentavo una scuola a Parigi. Ero timido. Per sciogliermi seguii un corso per attori. E così mi sono trovato con questo mestiere addosso. Ma ho vinto la timidezza.*

E le macchine da corsa? Le ha incontrate per caso?

In fila per l'autografo di Trintignant sul «set» allestito al Balon (Foto Goletti - S. Sera)

— *L'anno prossimo non farò cinema. Mi dedicherò solo alle auto, monoposto, Formula 3. Gareggerò. Perché? Guidare in corsa è un'arte, potrei dirle. Ma lei non sarebbe soddisfatto. Allora le dò questa spiegazione. Alla mia età un corridore smette. Si corre a 25-30 anni, non a 45. Sarò perciò il rivale di ragazzi che potrebbero essere miei figli.*

E la cosa la diverte. Orgoglio? Sfida?

— *Primo: correre mi fa sentire giovane. Secondo: è un mestiere che richiede concentrazione e disciplina, come quando si recita. Potrei addirittura sostenere che guidando mi esercito nella recitazione. Le basta?*

Lei si giudica, qualche volta?

— *Non mi conosco con bene. Per giudicarmi dovrei conoscermi. Un attore ha bisogno di ambiguità... non voglio conoscermi.*

Trintignant è un nomade, un appassionato viaggiatore dicono.

— *Sì, è una sciocchezza. Non ho gusto per l'esotismo. Sono rimasto un provinciale.*

Che significato dà alla parola provinciale?

— *Sono uno che non ama la vita mondana. Non vado mai ai ricevimenti, alle prime.*

Ama l'amicizia?

— *Sono infedele in amicizia.*

Lei è considerato un uomo tenero, affettuoso. E all'improvviso confessa che non ama gli amici.

— *Non ho detto che non amo gli amici, non amo l'ipocrisia. Frequento gli amici fino a quando mi interessano. Perché dovrei frequentare una persona quando non abbiamo più niente da dirci? Detesto le abitudini, per rispetto di me stesso e degli altri. Meglio rivedersi dopo qualche anno, quando si è cambiati, si è diversi, quando ci sono discorsi nuovi da fare. E questo lo chiama cinismo?*

Mi domando se è soddisfatto di se stesso.

— *E chi può esserlo? Conosce una persona intelligente che lo sia?*

Esatto, non la conosco. Vogliamo passare alle curiosità classiche? Quali film ha girato ultimamente?

— *Flic Story, con Delon; Viaggio di nozze, con la Sandrelli.*

A quanti film ha partecipato?

— *Una cinquantina.*

Quali ricorda più volentieri?

— Il conformista, Z, Un uomo, una donna, La mia notte con Maud.

Quali attrici preferisce?

— *Le professioniste serie, le donne semplici. Chi ricordare... La Sandrelli ad esempio, spontanea, istintiva, molto brava.*

E' pignolo quando le offrono una parte?

— *Non accetto una scrittura per il personaggio, ma per il film. Guardi La donna della domenica. Io dovevo fare il commissario e Mastroianni Massimo Campi. Sul set ci siamo scambiati i ruoli. E' il film che mi interessa.*

Lei lavora nel cinema, come sua moglie. Vi date consigli? Parlate dei vostri programmi?

— *Parliamo di film, parliamo dell'esistenza, parliamo del mondo. Non dei nostri impegni, non ci infastidiamo con i casi personali. E' una regola di vita. Che dà qualche risultato. Stiamo insieme, felici, da 15 anni.*

Elvio Ronza

La lotta (sessuale) di classe di Renato il neocapitalista

Renato Pozzetto, stavolta, lascia nel film Cochi per Francesca Romana Coluzzi

Roma, 30 luglio.

«Una commedia che si svolge nella realtà italiana di oggi». Così Steno ha presentato alla stampa il suo film *Il padrone e l'operaio*, di cui ha dato ieri l'ultimo giro di manovella negli studi della Dear-Nomentano.

Il regista, che nella scorsa stagione ha avuto un ottimo successo di pubblico con La poliziotta, ripresenta un bozzetto di costume con Renato Pozzetto (nella parte del padrone, un industriale che fabbrica rubinetti), e Teo Teocoli (un attore di cabaret milanese, nella parte dell'operaio).

Renato, che ha appena terminato le riprese di Di che segno sei? di Corbucci, ha dovuto, per il nuovo film, tingersi i capelli di biondo platino, artefice il parrucchiere Vergottini.

Steno ha poi raccontato Il padrone e l'operaio, storia di una nevrosi. Un padrone sull'orlo del collasso psico-fisico vede, attraverso i monitors del proprio ufficio e le telecamere installate nei punti chiave dell'industria, il suo esatto contrario in un operaio pieno di gioia di vivere che riesce a godere perfino dei tragici pasti della mensa aziendale ma che, soprattutto, svolge una frenetica attività con le donne, in ogni momento, in qualsiasi posto. Ben presto il giovanotto diviene un incubo permanente per il suo datore di lavoro, che finisce con il perdere anche la «verve» residua in campo sessuale. L'«operaio terribile» è instancabile e continua imperterrito nel suo [illegible].

Nel finale a sorpresa c'è la resa inevitabile di uno dei protagonisti, anche se l'altro non può cantare vittoria fino in fondo.

Il cast è completato da Francesca Romana Coluzzi, Gianfranco Barra, Gillian Bray.

La rassegna dei cantautori

"Il cavallo di Troia" (grazie a Pietrangeli) conquista Sanremo

Qualche difetto e un "boom": gli Stormy Six

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 30 luglio.

La rassegna della canzone d'autore che si è chiusa ieri a Sanremo è forse calata un tantino di tono se confrontata allo scorso anno, quando esplose come manifestazione insolita e interessantissima da contrapporre alle sagre delle canzonette gastronomiche che proprio a Sanremo hanno la loro apoteosi. Anche se il teatro Ariston è sempre stato pieno nei suoi 2 mila posti, in qualcosa si è sbagliato: forse per eccesso, includendo nomi di autori che magari avranno molte cose da dire, ma le dicono male, e certamente risultano monocordi, anche se i giovanissimi ne approfittano per strumentalizzare politicamente la manifestazione.

Si difende Amilcare Rambaldi — a suo onore va ricordato che qui non ci sono primi in classifica né pressioni delle case discografiche mentre ai cantautori vengono rimborsate solo le spese e tutto è fatto senza alcun interesse — dicendo che lui parte con un programma, poi alcuni non vengono e così il «cast» cambia: ma elementi validi ce ne sono sempre e vale la pena di ascoltarli.

E' mancato, oltre a Fabrizio De André, che ha promesso per telegramma di venire a Sanremo a fine settembre quando verrà Vinicius Moraes per ricevere il Premio Tenco, anche Piero Ciampi, il livornese che esordì con lo pseudonimo di «Piero l'italiano», autore del «Lungo treno del Sud» e di molte canzoni di Gino Paoli. Assente giustificata pure Maria Monti, che è in Sicilia a girare il film «Il garofano rosso» dal romanzo di Vittorini. La Monti ha appena finito di incidere un disco, «Il bestiario», una strana microsolco dedicata agli animali e alle loro favole. Vi canta persino la storia d'una pecora che crede di essere un cavallo.

Il posto d'onore, assente dunque De André, per l'ultima serata è toccato a Paoli Pietrangeli, il cantore delle lotte studentesche del '68. Alcune sue canzoni sono diventate inni e hanno punteggiato tante manifestazioni, come «Contessa», scritta per l'assassinio di Paolo Rossi. Figlio del regista scomparso, aiuto regista di molti film, adesso ha firmato un lungometraggio, «Bianco e nero», che è un'inchiesta sulla storia d'Italia dal '45 ad oggi, con brani di repertorio, dal vivo, senza attori. A Sanremo ha presentato, accompagnato alla chitarra da Giovanna Marini, alcuni nuovi pezzi: «Il cavallo di Troia» e «L'armatura». Un altro suo filone è quello dei motivi degli Anni Venti-Trenta soffocati dal fascismo.

Eccezionali musicalmente gli «Stormy six», che adesso sono cinque perché uno è militare. Sono stati l'unico complesso presente. La loro origine risale al '65, quando accompagnarono la prima «tournée» dei Rolling Stones. Adesso la formazione è in parte cambiata, ma efficientissima. Dicono: «Noi non ci vergogniamo di essere di origine studentesca e non ci camuffiamo da operai». Sono gestiti da una cooperativa che raggruppa a Milano ben diciotto formazioni, molte di jazzisti.

Antonello Venditti è cambiato: le sue non sono più canzoni, ma storie molto lunghe, sulle fabbriche, sulla droga («Quattro buchi nella pelle» dedicata a una certa Lilli), ma il pubblico ha insistito per risentire «Campo di fiori». Al termine della manifestazione passerella di tutti gli autori presenti. La parte del leone l'ha fatta Gaber: ma il pubblico è rimasto deluso nel sentire che lui scrive semplicemente quello che sente, senza pretendere di rivoluzionare con una canzone la società.

Alla rassegna era abbinato il primo congresso della Nuova Canzone, tenuto ogni pomeriggio al Casinò. Il dibattito più acceso è stato fomentato dalla relatrice Laterza su «L'invettiva femminista».

Adele Gallotti

Succede a Gowon, deposto dai militari

Un generale di 38 anni nuovo capo della Nigeria

Londra, 30 luglio.

Il nuovo capo di Stato e comandante delle forze armate della Nigeria è il generale di brigata Murtala Rufai Mohammed. Lo riferisce la Bbc, che ha captato radio Lagos. Secondo l'emittente il generale comandava la seconda divisione di fanteria nella guerra civile nigeriana. Dopo il conflitto venne assegnato ad un incarico minore.

Il generale Yakubu Gowon, destituito da capo dello Stato dal colpo di Stato di ieri, è un cristiano della tribù di minoranza sull'altipiano di Benue. Rufai è musulmano.

Murtala Rufai Mohammed, un inflessibile militare di carriera di 38 anni, essendo nato nel giugno 1937, è originario dell'etnia degli Hausa, nella parte settentrionale del Paese della quale ebbe inizialmente anche favorito la secessione. Aveva accettato quindi di porsi sotto la direzione del generale Gowon divenendo uno degli ufficiali di sua fiducia e si era distinto dapprima nel Congo (Zaire) con le forze delle Nazioni Unite e quindi a capo della seconda divisione nigeriana durante la guerra di secessione del Biafra respingendo le forze biafrane giunte a 190 chilometri da Lagos.

La sua preparazione militare, dopo aver compiuto gli studi nella scuola governativa di Zaria, era avvenuta in Gran Bretagna, all'accademia militare reale di Sandhurst, dalla quale uscì con i gradi di tenente. La sua carriera militare è stata rapida e dopo la guerra civile biafrana fu promosso generale.

Nell'ultimo rimpasto ministeriale, il 25 gennaio scorso, era entrato a far parte del governo di Gowon — che aveva portato al potere con il colpo di Stato del luglio 1966 — assumendo il portafoglio delle Comunicazioni (Ansa Ap)

Cuba: fine delle sanzioni

NOSTRO SERVIZIO

San Josè, 30 luglio.

L'Organizzazione degli Stati americani (Osa) ha posto fine alle sanzioni contro Cuba, decise nel 1964, consentendo ciascun Paese dell'Osa dall'obbligo di applicare le sanzioni stesse. Hanno votato in favore della fine delle sanzioni sedici Paesi, tra cui gli Stati Uniti, mentre Cile, Uruguay e Paraguay hanno votato contro e il Brasile e il Nicaragua si sono astenuti.

La decisione è stata presa durante una riunione indetta a San Josè (Costa Rica) per esaminare una risoluzione messicana che, pur non ponendo direttamente fine alle sanzioni, le rende in pratica superate lasciando a ciascun Paese dell'Osa la libertà di avere con Cuba le relazioni che preferisce. Il paragrafo essenziale della risoluzione messicana, dal titolo «Risoluzione sulla libertà d'azione», dichiara infatti: «... di lasciare i Paesi che fanno parte del trattato di assistenza reciproca interamericana di Rio liberi di normalizzare o condurre in conformità con la politica nazionale e gli interessi di ciascuno le loro relazioni con la Repubblica di Cuba al livello e nella forma che ogni Stato giudica opportuno».

Il capo della delegazione degli Usa, ambasciatore William S. Mailliard, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno votato in favore della risoluzione in conformità con la posizione espressa dal marzo scorso dal segretario di Stato americano Henry Kissinger, il quale aveva allora detto che l'amministrazione Ford avrebbe appoggiato una «soluzione generalmente accettabile» al problema cubano in seno all'Osa.

L'approvazione della risoluzione segna la fine dell'isolamento di Cuba dai suoi vicini dell'emisfero occidentale e forse anche l'inizio di un'eventuale normalizzazione delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba. (Ansa)

Processato ad Ancona il "commando" nero

Delitto Lupo: lievi pene Incidenti per il verdetto

NOSTRO SERVIZIO

Ancona, 30 luglio.

Per l'uccisione del militante di «Lotta Continua» Mariano Lupo (25 agosto 1972) da parte di un «commando» fascista a Parma, la Corte d'Assise di Ancona (dove il processo era stato trasferito per legittima suspicione) ha emesso tre sentenze di condanna e una d'assoluzione. Edgardo Bonazzi, riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale, ha avuto 11 anni e 8 mesi; Andrea Ringozzi e Luigi Saporito (concorso in omicidio preterintenzionale) rispettivamente 6 anni e 10 mesi e 4 anni e 5 mesi. Assoluzione invece per Pierluigi Ferrari.

Alla lettura della sentenza in aula sono subito scoppiati incidenti. La prima a reagire al verdetto è stata la madre di Mariano Lupo, Ausilia Reina Bonetto. Rivolta al presidente della Corte, dott. Pesce, ha gridato: «Sono venuta qui per avere giustizia, ma questi sono i giudici anconetani». Poi ha lanciato contro gli imputati e i loro difensori la borsa e le scarpe.

Ma la situazione era tesa soprattutto fuori dall'aula, dove decine di extraparlamentari di sinistra aspettavano l'esito del processo. Come si è conosciuta la sentenza, i giovani hanno incominciato a scandire slogan. Quando, oltre 2 ore dopo, sono usciti gli imputati per raggiungere i cellulari che dovevano portarli al carcere di Pesaro, li hanno aggrediti con lanci di pietre e di bottiglie. Lo stesso quando sono usciti i difensori dei quattro neofascisti. A questo punto la polizia è intervenuta con diverse cariche, alle quali i dimostranti hanno risposto con altri lanci di pietre e bottiglie. Alcuni giovani extraparlamentari sono stati fermati.

La sentenza della Corte d'Assise ha, in pratica, accolto le tesi dei difensori. Questi, costituiti, avevano sempre escluso sia il movente politico, sia la premeditazione. «La sera del 25 agosto 1972 nessuno dei quattro giovani aveva intenzione di uccidere Mariano Lupo». Il delitto fu soltanto la conclusione tragica di una rissa. Movente di questa rissa? Una ragazza contesa. Provocazione, se ci fu, fu da parte del Lupo e dei suoi compagni che tesero un agguato ai quattro imputati».

«L'agguato fu invece, secondo l'accusa, teso dai quattro fascisti. Non fu un fatto casuale e comunque estraneo a qualunque motivazione «sentimentale». L'episodio si inquadra in un clima di continua provocazione creato a Parma dall'estrema destra, non solo quella extraparlamentare (Luigi Saporito, all'epoca dell'omicidio, era un uomo di fiducia del msi al Nord).

D. S.

Sfila l'intramontabile Chanel

Parigi. Le attrici Maria Laforet (con gli occhiali) e Dominique Sanda alle sfilate dei nuovi modelli di Chanel (Tel.)

Malato di cuore "solitario" nell'Atlantico

Huston, 30 luglio.

Douglas Cellini, un italiano di 43 anni malato di cuore, intende compiere un altro tentativo di attraversamento solitario dell'Atlantico in barca a vela.

Cellini, cui i medici hanno detto che gli restano solo pochi anni ancora da vivere, dopo aver subito un'operazione a cuore aperto due anni fa, ha già tentato lo scorso aprile un viaggio solitario in barca a vela dalla Francia all'America. Dopo la partenza da Tolone, il 6 aprile, la sua barca, lunga sette metri e mezzo circa, incappò in una tempesta al largo della Spagna e fece naufragio. Cellini acquistò allora un'altra imbarcazione a Tangeri, tentando di ritornare in mare, ma fu trascinato in una disputa sulla proprietà della barca.

Sbloccata finalmente la questione, Cellini si è recato a Houston, il 17 luglio scorso per farsi controllare dai cardiologi che lo avevano curato. I medici gli hanno riscontrato un battito cardiaco irregolare, sconsigliandolo di tentare di nuovo il viaggio.

MILANO

Rapinati in fabbrica 120 milioni

Milano, 30 luglio.

(c. b.) La «banda degli stipendi» ha messo a segno stamattina una clamorosa rapina in una fabbrica della fascia industriale di Milano. Il colpo ha fruttato ai banditi 120 milioni in contanti. I malviventi sono entrati, poco dopo le dieci, spianando le armi, all'interno dello stabilimento «Isola», che produce isolanti elettrici, a Ospitaletto di Cormano, sulla strada Comasina, a pochi chilometri dalla città.

I banditi, tre in tutto, erano incappucciati ed armati di fucili a canne mozze. Evidentemente pratici dei luoghi, una volta nella fabbrica si sono diretti immediatamente verso l'ufficio cassa dove gli impiegati stavano imbustando gli stipendi per gli oltre mille dipendenti.

All'intimazione «mani in alto», la cassiera e gli altri impiegati non hanno potuto far altro che obbedire e così i malviventi hanno arraffato le banconote mettendole in un sacco di plastica. Armi in pugno si sono poi fatti largo verso l'uscita, ma alcuni dipendenti della fabbrica, con notevole coraggio, hanno cercato di bloccarli, lanciando loro addosso degli oggetti.

I banditi, dimostrando di essere dei professionisti, non hanno tuttavia perduto il controllo dei nervi e si sono limitati a sparare un paio di colpi in aria riuscendo in tal modo a riguadagnare l'uscita, dove li attendeva un'«Alfa» con un quarto complice a bordo.

Genova: 4 banditi assaltano una banca

Genova, 30 luglio.

Quattro banditi armati e mascherati hanno compiuto un'audace rapina stamane, poco dopo le 11, alla agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura di via Cantore, a Sampierdarena. Il bottino è stato di circa quindici milioni.

I quattro sono entrati nei locali della banca con una calzamaglia sul viso e pistole alla mano, hanno imposto al cassiere di aprire la cassaforte. Arraffato quanto conteneva i quattro sono usciti e fuggiti su una «Alfa Romeo» color rosso.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività ridottissima, perdite

TORINO — In una riunione brevissima, per mancanza quasi assoluta di scambi, il mercato non è riuscito ad andare più in là di un contenimento faticoso della offerta. In apertura, come ormai avviene da tempo, vi sono stati lievi miglioramenti per quei pochi titoli trattati che sono però rientrati nel finale. La quota, tuttavia, non dovrebbe aver subito spostamenti di rilievo anche perché per alcuni valori (tessili e meccanici, in particolare) la domanda è riuscita a prevalere facendo registrare a questi comparti recuperi discreti. Sacrificati sono apparsi invece i chimici, gli assicurativi, ad eccezione delle Sai, e i finanziari.

Nel reddito fisso si sono registrate oscillazioni contenute di prezzo. Optimare Montedison 1° gennaio '74: 465.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1000, 992, n.t., 1000; priv. n.t., n.t., 732, 733.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50 per cento 1972 conv. 128; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 88; Città di Milano 10% 98,50; Op. Auto '75 70,20; B. Alfa 33,00; B. Giulia 29,30; Buoni 9% 99,05; Enel 99,30.

LE AZIONI A TORINO

	29-7	30-7
ALIMENTARI		
Alivar	2300	2300
Eridania	1780	1780
[illegible]	315	315
Motta	1180	1180
Romana Zucchero	348	348
Venchi Unica	250	244
BANCARIE		
Banco Roma	14885	14885
Comit	16700	16700
Credito It.	1845	1845
Interbanca priv.	12795	12720
Mediobanca	68800	68400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1010	1010
Eternit	1110	1110
Eternit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2650	2600
Unicem	3440	3400
CHIMICI - IDROCARB. - GOMMA		
ANIC	715	712
Italgas	475	468
Liquigas	180	179,75
Liquigas priv.	124,50	125
Mira Lanza	24750	24500
Montedison	493	488
Monted. Gemina	490	480
[illegible]	659	660
Pierrel	753	758
Rumianca	2315	2315
SAFFA	5585	5585
SAIAG	1510	1490
Schiapparelli	4300	4100
COMMERCIALI		
Rinascente	78,25	80
» priv.	50,25	50,50
Silos Genova	2550	2550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	725	725
Beni Imm. It. priv.	405	408
Beni Stabili	4750	4750
Cond. Acqua Roma	620	620
Generale Imm.	107,50	105,75
Imm. Agr. Vittoria	6250	6150
Invim	4610	4569
Risanamento	7100	7100
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11500	11020
» » priv.	6200	6030
Latina	1060	1060
Latina priv.	815	815
Generali	64000	63725
RAS	66200	[illegible]
S.A.I.	9030	9300
Toro Ass.	15950	15500
Toro Ass. priv.	6590	6300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	1000
Autostrada To-Mi	2350	2325
Fer. Co.	280	279
Italcable	3400	3400
N.A.I.	2765	2790
SIP	1345	1345
Torino-Nord	85	85
FINANZIARIE		
Bastogi	1337	1290
Finsider	290	290
GIM	2180	2180
IFI priv.	2130	[illegible]
Ifil	6475	6475
Invest	2050	2050
La Centrale	9600	9700
Mittel	2650	2630
Piemonte Finanz.	4800	4800
Pirelli & C.	1270	1270
Pirelli S.p.A.	802	801,50
S.A.R.O.M. Bz.	—	1730
S.I.F.A.	815	795
S.M.E.	1150	1150
STET	1475	1455
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	560	560
Marelli & C.	310	310
Pan Elettric	1830	1845
MECCANICHE AUTOM.		
FIAT *	945	—
» priv. *	730	—
Castagnetti	1900	1900
Guardini	2270	2280
Necchi	142	142
Olivetti	1055	1060
» priv.	880	890
Westinghouse	2400	2400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	350	350
Ferriere & C.	306	306
Italsider	344	344
Metalli	2150	2150
Tubi & Grafite	34000	34000
Terni	28	28
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11050	11050
» priv.	3250	3250
Cartiera Italiana	600	585
TESSILI		
Cot. Cantoni	7700	7700
Fisac	2640	2640
Borgosesia	12200	13350
Montedison Fibre	67	67
» » pr.	140	140
Viscosa	1480	1500
» priv.	848	848
DIVERSI		
Acqua pot. TO	795	795
Ciga	1350	1250
CIR	1600	1600
Pacchetti	118	115
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87,50	87,50
Im. Roma 6%	—	—
Tel Stet 7%	43,50	43,50
Pirelli 5%	89	89
Med. Finsed 7%	131	131
Med. C. Erba 7%	88	88
» Viscosa 7%	108	108
Med. S. Spirito 7%	98,50	98,50
Med. Montefibre 7%	80,50	80,50
Metalli 8%	93	93
Liquigas 7½ '70	80	80
» » '71	85	85
» » '72	83,50	83,50
» 7% '73	83	83
Gim 6%	94	94

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-7	30-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95,50	95,50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	87,80	87,80
» 5%	97 —	97 —
Fr. R. 5% Trieste	90,50	90,50
Bif. Fond. 5%	91,75	91,75
Fr. R. 5% Tr. '54	90,20	90,20
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82,50	82,50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '76	—	—
» » '75 I	—	—
» » II	98,80	[illegible]
» » '77	99 —	[illegible]
» » '78	89,60	89,50
» 5½% '79	88 —	[illegible]
» » '80	83,85	83,50
» » '82	82,50	82,35
B.T.P. 7% '78	94,90	94,90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 —	80 —
» » '65 II	79,80	79,80
» » '66 I	77,50	77,30
» » '66 II	77,30	77,30
» » '67	75,40	[illegible]
» » '68 I	75,30	75,75
» » '68 II	74,50	74,80
» » '69 I	74,40	74,40
» » '69 II	74,40	74,60
» 7% '70	86 —	86,70
» » '71	84,50	84,50
» » '72 I	83,20	83,20
» » '72 II	78,70	78,70
» » '73	79,20	79 —
» » '74 Ind.	99,50	99,85
» Europa 6%	90,50	90,70
IRI 6% '64	84,10	84,10
» » '65	81,70	82 —
» Alfa 7% '70	78,80	79,80
Setep 5½% '65	69 —	69 —
» » '67	69 —	69 —
Autostrade 6% '68 I	74,20	74,30
» » '68 II	75,20	75,20
» » '69	74,20	74,20
» 7% '71	82,30	82,30
» » '72	81,30	81,15
» » '73	82,40	82,40
OO.PP. 5%	87,30	87,30
» 5½%	88,40	88,40
» 6%	89,90	89,25
» 7%	73,20	73,15
» Ferr. 7% 1°	78,60	78,60
» » » 2°	78,60	78,60
» » » 3°	77,70	77,70
» » » 4°	77,20	77,20
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	77,40	77,40
» » » 7°	76,80	76,80
» » » 8°	78,80	78,80
» » » 9°	90,50	90,50
» Anas 6% '66	70 —	70 —
» » 7% '72	73,50	73,70
DO.PP. Ant. 6% 1°	70 —	70 —
» » 7% II	74 —	73,80
» » » 2°	73,50	73,35
FF.SS. 6% '63 I	79,50	79,50
» » '63 II	77,50	77,50
» » '66 I	77,80	77,80
» » '66 II	75,95	75,95
» » '67	76,20	76,20
» » '69 I	74,50	74,50
» » '69 II	79,80	79,80
» » '70	73,40	73,80
» 7% '71	78,80	78,80
» » '72 I	78,50	78,50
» » '73 II	78 —	77,80
A.T.S. 6% '67	73 —	73 —
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 —	73 —
» 7% '70	78,65	78,65
» » '71	82,15	82,50
» » '72 I	81,50	81,50
» » '73	81,40	81,40
F. Verde 6% Sp. 1°	80,50	80,50
» » » 2°	79,20	79,20
» » » 3°	77,80	77,80
» » » [illegible]	77,75	77,75
» » » 5°	76 —	76 —
» » » 6°	75 —	75 —
» » » 7°	73,80	73,50
» » » 8°	73,50	73,50
» 7% I	78,80	78,80
» » II	78,40	78,40
Icipu vers. 5½%	84,15	84,15
» » 6%	74,85	74,85
» » 7% 1°	79,90	79 —
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	76 —	76 —
» » » 4°	76,80	76,80
» » » 5°	78,80	78,80
» » » 6°	77 —	77 —
IMI 5% XXVIII	80,85	80,85
» » XXIX	80,70	80,50
» » XXX	133 —	133 —
» » XXXI	93,50	93,50
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86,30	86,30
» » XXXIII	80,80	80,80
» » XXXIII op.	92,40	92,40
» » XXXIV	77,50	77,30
» » XXXV	81,20	81,20
» » XXXVIII	77,50	77,50
» » XXXIX	77,50	77,50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78,50	78,50
» XLIII 8%	[illegible]	94 —
» XLIV 8%	[illegible]	98,50
» Cas. '64 I.V.	[illegible]	87,10
Ent Sud 6% '64 9°	93,50	93,50
Fiat 6% '37	[illegible]	[illegible]
Fiat 5½% '60	[illegible]	87 —
Olivetti 7% '57-71	—	—
» » '58	98,50	98,50
» 6½% '59	94,30	94,30
» 5½% '63 1°	82,80	82,80
Olivet. 5½% '62 2°	87 —	87 —
It. Gas 5½% '61	82,70	82,70
Rumianca 5½% '60	95,50	95,50
» » '62	87 —	87 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	92 —	92 —
» » II	92 —	92 —
Fornace 7% '58	105 —	105 —
RIV 5½%	70,60	71 —
Lancia 5½% '60	92,50	92,50
» » '62	85 —	85 —
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr. G.S.Bern. 5%	84 —	84 —
Cart. It. 7% '69	—	—
» » 5½ '62	87,20	87,20
Isveimer 6% '64 9°	90,20	90,20
» » » 10°	90,20	90,20
» » '65 11°	87,50	87,50
» » '66 12°	85 —	84,50
» » '67 13°	82 —	82 —
» » » 14°	81,80	82,65
» » '68 15°	82,60	[illegible]
» » '69 16°	80,50	[illegible]
» 7% '70 17°	83,80	[illegible]
» » '71 18°	80,50	[illegible]
» » » 19°	79,80	[illegible]
» » » 20°	79,95	[illegible]
» » » 21°	80 —	[illegible]
Torino 6% '52	82,20	82,20
» Acm 5½ '60	74,80	[illegible]
» » » '63	74 —	74 —
S. Paolo 5%	85 —	86,50
» 6% conv.	78,25	78,25
» 6%	78,25	78,25
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» » 6%	76,75	76,75
Credito Fond. 5%	81 —	82 —
C.I.S. 7% '70	82,50	82,50
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80,50	80,50
» » '72	79 —	79 —
» » '73	80 —	80 —
C.F. Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	87 —	87 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85,50	85,50
Rumianca 6%	105,10	104,85
Pirelli S.p.A. 5%	89 —	89 —
Med. Finsed 7%	130 —	130 —
Med. C. Erba 7%	88 —	88 —
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. Sip 7%	85 —	85 —
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	79,50	79,50
Metalli 8%	93 —	93 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	84,80	84 —
» 5½% '72	85,30	85,50
» 7% '73	83,20	80,50
Gim 6%	94 —	94 —

A MILANO

Il volume degli scambi si riduce sempre di più in Borsa condizionando attraverso l'esiguità dei movimenti la tendenza stessa del mercato azionario. L'offerta, sia pure di modeste dimensioni, riesce sempre a prevalere annullando gli sporadici tentativi di risollevare o di difendere meglio la quota azionaria. Il pauroso deficit del bilancio dello Stato annunciato ieri sera non ha certo contribuito a stimolare nuove iniziative in Borsa.

Seduta quindi molto piatta con isolati tentativi di resistenza e successive flessioni attenuate sul finale, specialmente sui valori primari; Fiat e Viscosa infatti si sono risollevate leggermente in chiusura. Per il resto il listino ha registrato modeste variazioni nei due sensi che non risolvono la povertà della quota. Il reddito fisso è apparso più resistente ma egualmente poverissimo di affari. Dopoborsa senza scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.810, 63.740, 63.850; Fiat 996, 997, 999; Montedison 492, 480, 487, 486; Viscosa 1495, 1505 (dopoborsa 1500); Olivetti priv. 890, 895; Toro 15.560, 15.500; Sai 9190, 9300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.850; Alleanza 28.100; Aedes 2710; Alitalia 1055; Sifa 777; Anic 710; Assicuratr. 161.000; Bastogi 1305; B.co Roma 14.200; Binda 4150; Breda 2065; Bricachi 79.800; Burgo 11 mila 400; Caffaro 277,25; Cantoni 7690; Carlo Erba or. 1920; Carlo Erba priv. 1100; Cascami 4340; Cementir 1625.

Ciga 1171; Cogo 1242; Comit 16.340; Comp. Milano or. 11.100; Comp. Milano pr. 5000; Comp. Toro or. 15 mila 500; Comp. Toro pr. 6400; Cond. Acqua 607; Credit 1798; Cucirini 4210; Dalmine 332,25; De Ferrari 1060; Donzelli 1000; E. Marelli 522; Eridania 1760; Eternit 1040; Falk or. 5710; Falk pr. 4104; Fiat or. 999; Fiat pr. 727.

Finmare 140; Finsider 288; Fisac 2660; Fond. Incendio 12.200; Fond. Vita 24.050; Gavardo 521; Generalim 899; Generali 63 mila 740; Gim 2170; Ginori 300; Ifi pr. 2103; Ifil 6505; Imm. Roma 204,75; Iniziativa 1800; Interbanca 12 mila 900; Invest 2033; Italcable 3330; Italcementi 23 mila 550.

Italgas 484,50; Italsider 335; La Centrale 9670; Lanerossi 1618; L'Ausiliare 3460; Lepetit or. 10.680; Lepetit pr. 10.720; Linificio 590; Liquigas 177; Magneti M. 589; Magona 1315; Marzotto 1155; Mediobanca 68.110; Metalli 2070; Mira Lanza 24.330; Mittel 2601; Mondadori pr. 1630; Montedison 486; Montefibre or. 69,25; Montefibre pr. 85; Motta 1160.

Nebiolo 143; Nord Milano 2030; Olcese 251; Olivetti or. 1060; Olivetti pr. 895; Pacchetti 115; Pertusola 3000; Pierrel 756; Pirelli e C. 1235; Pirelli S.p.A. 800; Pozzi or. 1060; Ras 66.200; Rinascente or. 79,50; Rinascente pr. 50.125; Risanamento 7050; Romana Zuc. or. 326; Romana Zuc. pr. 411; Rotondi 104.800; Rumianca 2330.

Sai 9200; Sarom 1660; Silos 2480; Sip 1337; Sme 1125; Stampati 4900; Standa 6070; Stet 1450; Tecnomasio 155; Terni 27; Tilane 509; Tosi Franco 7680; Trafilerie 711; Un. Manifatture 20.800; Viscosa or. 1508; Viscosa pr. 866; Westinghouse 2268.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 33.500-37.500; sterlina oro nuovo 34.000-38.000; marengo 35 mila-39 mila; sterlina unitaria 1435-1540; dollaro carta 685-710; franco svizzero 258-265; franco francese 156-167; oro fino 3480-3850; argento 107.000-111.000.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Camagna nata Ellena

di anni 58

Lo piangono il marito Giovanni, e figli [illegible], fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 10 via Giovanni [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 29 luglio 1975.

I nipoti [illegible] e la piccola [illegible] sono vicini allo zio Giovanni.

Uniscono al loro familiari profondo partecipazione gli amici:
[illegible names]

E' mancato all'immenso amore dei suoi cari il

CAV. UFF. RAG.

Umberto Capietti

Cavaliere di Vittorio Veneto mutilato decorato di guerra

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Tina, la sua Luisa col marito [illegible]. Un particolare ringraziamento al dottore Cavallo, al prof. Micheletti, al caro amico [illegible] Ciaraldi.
— Torino, 29 luglio 1975.

Le nipoti Aida, Laura, Margherita col figlio Franco piangono il carissimo zio UMBERTO.

La famiglia Veglia, Sartore, Ean, Quaglia, si uniscono al dolore di Luisa, mamma e Serafino.

Filippo e Maria Monlesi con profondo cordoglio sono affettuosamente vicini ai famigliari e ad Aida assai più il suo «padrino» per la scomparsa del

cav. uff. Umberto Capietti

che ha raggiunto in cielo i cari fratelli Pietro e Vittorio Capietti.
— Milano, 29 luglio 1975.

Direzione e Personale della Scuola materna [illegible] partecipano al dolore della direttrice di Circolo Luisa Capietti Veglia per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Gerbi

anni 79

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Rossi, i figli Claudina col marito Giuseppe Barbero, Giuseppina col marito Arturo Fornaca, Giuseppe con la moglie Virginia Barbero, la sorella Antonia, il fratello Pietro, cognate, nipoti. Funerali mercoledì ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinto.
— Valenza [illegible], 29 luglio 1975.

La famiglia di Stefano, Luigi, Alfredo, Giorgio e Piero Barbero, i dirigenti, impiegati e maestranze della G. Barbero [illegible] partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia di Giuseppe Gerbi, Giuseppe Barbero e Arturo Fornaca per la scomparsa del caro

Giuseppe Gerbi

— Casale, 29 luglio 1975.

[illegible] ricordano con affetto il caro

Giuseppe Gerbi

— Collegno, 30 luglio 1975.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Angelita Ceva Pino

Ne danno il triste annuncio le figlie Thea, Stefania e Laura, il genero [illegible] e gli adorati nipoti [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Cravini per le valide e amorevoli cure. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Serravalle Scrivia.
— Torino, 30 luglio 1975.

Giuliana e Giorgio ricordano con amore la cara NONNA, Bei.

Luigi e Giorgina Lodati partecipano al dolore delle famiglie Pino e Gerbore.

Gli amici Gregorio partecipano al lutto.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Chiolero ved. Bassino

d'anni 91

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il triste annuncio i figli Rina, Mario e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Moncalieri. Un ringraziamento al dottor Aldo Andore ed alle signore Angela, Teresa e Annunziata che amorevolmente l'assistirono.
— Torino, 30 luglio 1975.

La cognata Rina Bassino, con figli nuore e nipoti ricordando la cara LIDIA partecipa al lutto di Mario e Rita.

Ha improvvisamente lasciato le sue vita terrena il

prof. Luigi Massara

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio uniti nel dolore la moglie Bianca, i figli Filippo, Annamaria, Ferdinando, Cinzia, Elena con rispettivi coniugi e figli e i parenti tutti.
— Torino, 30 luglio 1975.

Direzione, staff, assistenti e personale della clinica medica IV della Università di Torino partecipano al dolore del prof. Ferdinando Massara per la perdita del PADRE.

Gian Michele ed Angiola Molinatti partecipano fraternamente al dolore di Dado.

Cristianamente è mancata

Maria Gagnotto vedova Melica

Ne danno il triste annuncio il nipote Giacomo Dellacroce con i familiari, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vigone mercoledì 30 c.m. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Martiri della Libertà 3.
— Vigone, 29 luglio 1975.

E' mancata

Clotilde Varaglia ved. Sartorio

Lo annunciano il figlio, la nuora, nipote e famiglie, sorelle, parenti. Funerali giovedì 31, ore 8,15, ospedale Evangelico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Romagnani nata Abbate

di anni 49

La piangono inconsolabilmente il marito Vincenzo con i figli Franco e Marisa. Le esequie saranno celebrate giovedì 31 luglio alle ore 17 in Perletto (Cuneo) via Roma 23.
— Torino, 29 luglio 1975.

Cristianamente è mancato

Pasqualino Poppi

Addolorati lo annunciano la moglie Elvira Roccati, la figlia Laura col marito Gianni e l'adorato nipotino Marco, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 corr. ore 10,30 dalla parrocchia San Matteo (corso Roma).
— Moncalieri, 30 luglio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bellino ved. Agnello

Lo annunciano il figlio Piero con moglie e figli, fratello, sorelle, nipoti e parenti. Funerali domani 31, ore 10,15 ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 29 luglio 1975.

E' mancato

Piero Sibilla

anni

A funerali avvenuti lo annunciano i suoi cari.
— Torino, 27 luglio 1975.

I colleghi di Raffaina partecipano al dolore per la scomparsa del papà

Pietro Ferro

— Torino, 29 luglio 1975.

Partecipano al dolore di Giovanni Camagna e Mario Tibaldi gli amici e colleghi:
[illegible names]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Graziani ved. Grimaldi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Stella, Pasquale, Saverio, Augusto, il genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 luglio alle ore 14,30 da Lucento, via Roma n. 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1975.

Il personale ed i collaboratori tutti della Soc. L'Immobiliare Filiale di Torino sinceramente addolorati per il grave lutto che ancora una volta ha colpito i fratelli Grimaldi e famiglie partecipano commossi al loro dolore per la scomparsa della mamma sig.ra

Letizia Graziani ved. Grimaldi

— Torino, 29 luglio 1975.

Gli amici di Saverio:
[illegible names]
si raccolgono intorno a Lui e Famiglia nel rinnovato dolore per la dipartita della cara mamma

Letizia Graziani ved. Grimaldi

— Torino, 29 luglio 1975.

L'avv. Dora Mignano partecipa al dolore dei fratelli Grimaldi per la perdita della loro mamma

Letizia Grimaldi Graziani

— Torino, 29 luglio 1975.

L'Amministrazione Comunale di Andrate e la popolazione tutta prendono viva parte al dolore del sindaco Mauro Croce per la scomparsa della moglie

Ilda Appino

— Andrate, 29 luglio 1975.

Sono affettuosamente vicini a Mauro per la scomparsa della moglie

Ilda Appino

gli amici:
[illegible names]
— Andrate, 29 luglio 1975.

Il 29 luglio 1975, cristianamente è spirato confortato dalla speciale benedizione del S. Padre il

cav. uff. rag. Carlo Fiorelli

Commendatore del S. Sepolcro ex dirigente della Banca Popolare di Novara

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola Gambarino, il figlio avv. Francesco con la consorte dott.ssa Francesca Cabiddu, la sorella Adelia, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 luglio 1975 alle ore 9 dalla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista. La cara salma sarà trasportata a Cerialdo, dove, nella chiesa parrocchiale, alle ore 11, sarà celebrata la S. Messa.
— Savona, 29 luglio 1975.

Improvvisamente in Napoli è mancato ai suoi cari il

cav. Augusto Razetto

Addolorati l'annunciano i figli Cecilia col marito Carlo Arado, Enzo con la moglie Ester Veratto, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 10 da strada S. Felice 4 in Pino Torinese.
— Napoli, 29 luglio 1975.

Vincenzo Caloria vedovo Veretto prende viva parte al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata

Maria Carolina Gallo ved. Ciccardi

Addolorati l'annunciano le figlie, i figli, generi, nuore, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 da via Giacomo Grosso 5, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Boccaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1975.

E' mancato

Felice Di Filippantonio

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, i figli Silvano e Adriano, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 da ospedale San Giovanni via San Massimo 24.
— Torino, 30 luglio 1975.

E' mancato

Angelo Quagliotto

Lo annunciano la sua Rina, la sorella Angela e figlie, i nipoti Vera, Miranda, Sergio. Funerali civili oggi 30 ore 14,15 ospedale Molinette.
— Torino, 29 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

Natalia Ansaldi

Addolorati l'annunciano la cugina e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia di Lucento.
— Torino, 30 luglio 1975.

STAMPA SERA

Ora (finalmente) qualche iniziativa

Varigotti e l'indolenza

NOSTRO SERVIZIO

Varigotti, 30 luglio.

Un leccese di 31 anni è diventato l'« anima » di Varigotti. Si chiama Gigi De Carlo ed è titolare di un negozio di barbiere in paese vecchio. « La mano più leggera del mondo », assicurano i suoi clienti. Giunto nel paesino ligure 12 anni fa, ha lavorato un po' come garzone, poi, appena ha avuto qualche soldo da parte, ha aperto un locale in proprio e si sente varigottese a tutti gli effetti.

La sua qualifica ufficiale è di segretario della Polisportiva Varigotti (il presidente è il proprietario della pensione «Villa Adriana» Roberto Corino), ma i suoi compiti e le sue iniziative vanno molto più in là. Gli abitanti del paese sono accusati da anni di una certa indolenza: la spiaggia è una delle più belle della Riviera di Ponente. Il mare ancora pulito, il vecchio borgo saraceno uno degli angoli più accoglienti della Liguria. A queste doti naturali i varigottesi hanno aggiunto ben poco con la propria iniziativa. C'era stato un breve tentativo compiuto dai volontari della Croce Verde: si erano organizzate un paio di feste danzanti, la sagra del pesce (tuttora in vita), qualche serata di fuochi artificiali. Durante il vivo della stagione, però, i paesani sono sempre tutti molto occupati e non resta loro molto tempo da dedicare alle attività organizzative.

Questa mancanza — seppur involontaria — ha stimolato lo spirito d'iniziativa di Gigi De Carlo. Già l'estate scorsa ha organizzato qualche cosa, ma sempre a livello esclusivamente personale. Il primo settembre dell'altr'anno finalmente è riuscito a ottenere la fondazione ufficiale — con tanto di atto notarile — della Polisportiva Varigotti.

Intanto, in questo suo primo anno di vita, la Polisportiva ha già dimostrato di essere molto ben accolta sia dai paesani che dai villeggianti. I soci iscritti sono già 150 (su meno di mille abitanti complessivi del paese). I giovani sono felici di aver trovato chi organizza manifestazioni sportive, culturali e si prende genericamente a cuore le loro attività ricreative. Negozianti e albergatori sostengono l'associazione offrendo generosi premi da mettere in palio nelle varie attività.

La prima manifestazione organizzata è stata una « piccola olimpiade » per bambini che si è svolta a Pasqua. Sono seguite la corsa campestre « Trofeo due Torri », la gara dei pattini, quella delle lancette, la partecipazione al torneo calcistico « S. Agostino » di Loano (sabato si giocherà la semifinale e ci sono buone speranze di vincere). Per il prossimo agosto sono ancora in programma un torneo di tennis, una gara regionale di bocce e la partecipazione con 15 elementi — fra paesani e villeggianti — alle « Noleiadi » (una specie di olimpiade marina organizzata dal comune di Noli).

« Certamente è faticoso organizzare tutte queste cose », dice Gigi De Carlo. « Però si hanno molte soddisfazioni. I giovani di Varigotti accolgono con entusiasmo le iniziative che noi prendiamo e anche i villeggianti sono ben contenti di trovare chi organizza qualche cosa che li aiuti a passare il tempo. Non basta offrire una bella spiaggia e l'acqua pulita, bisogna dare qualche cosa di più, altrimenti si rischia di perdere la clientela.

La possibilità di allestire un'ottima sede ci sarebbe, e su di essa si accendono le uniche polemiche suscitate dalla Polisportiva. Si tratta della « Caravella »: un locale sul mare dotato di un tennis, un bar-ristorante e un giardinetto ora dato in gerenza ad un privato. Tutto il complesso appartiene al Demanio che ne appalta la gestione all'Azienda autonoma di soggiorno. Questa, a sua volta la affida a privati.

La concessione agli attuali gerenti scade a settembre e sulla loro eventuale successione o riconferma si sono accese rivalità. Il locale è molto adatto a essere utilizzato come ristorante in quanto si affaccia direttamente sulla spiaggia ed ha una magnifica terrazza coperta. Si dice che un personaggio misterioso, già proprietario di altri locali, abbia intenzione di assicurarsi anche questo e in tal senso starebbe esercitando pressioni sulla amministrazione comunale finalese (Varigotti è frazione di Finale Ligure). Altri, con in testa i rappresentanti della Polisportiva, vorrebbero farne un uso diverso, più utile all'intera popolazione.

« Non ha senso che un posto bello come questo rimanga inutilizzato per 8-9 mesi all'anno », spiega Gigi De Carlo. « Bisognerebbe farne qualche cosa che giovasse a tutti i varigottesi e non solo ai villeggianti per pochi giorni. Molti personaggi della cultura, della medicina, dell'industria vengono qui in villeggiatura: se avessimo a nostra disposizione questa sede potremmo utilizzarla per organizzare dibattiti e conferenze con la loro partecipazione ».

Giorgio Destefanis

E LA RAFFAELLO STA A GUARDARE

La « Raffaello », nave ammiraglia in pensione, alla fonda nella rada di Portovenere

Come la capitale britannica accoglie i turisti

Londra tra teatri e "pubs,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30 luglio.

Mentre l'estate meteorologica scorre monotona nella capitale britannica, da una settimana all'altra ineluttabilmente votata alla malinconia, la stagione turistica raggiunge invece, proprio in questo periodo, il pieno fulgore.

La metropoli londinese non diventa tra luglio e agosto una città fantasma, come capita a Roma o Torino, in cui i drappelli dei visitatori sono l'unico segno di vita nelle strade assolate. Chi arriva qui trova invece ad attenderlo una accurata regia.

I musei escogitano il modo di aggiungere una nota di interesse, seppur ce ne fosse bisogno, alle meraviglie che già posseggono; le vetrine dei grandi magazzini di Mayfair sono una esplosione di richiami; i parchi e le spaziose piazze alberate una fonte di sorpresa e di ristoro.

Al turista in cerca di altri motivi di svago e distrazione le possibilità non mancano. Potrà mischiarsi agli indigeni che affollano i tradizionali « pubs » (la grande maggioranza dei londinesi non ha l'abitudine di concedersi le ferie in questo periodo, approfittando di una migliore distribuzione delle vacanze scolastiche) per consumare uno spuntino e un generoso bicchiere di birra.

Potrà unirsi agli spettatori di una gara sportiva a livello internazionale (dal cricket nella cornice unica dei lords, a incontri tennistici di Wimbledon o di atletica leggera di Crystal Palace). Potrà ascoltare un buon concerto alla Albert Hall o immergersi nei fasti operistici di Covent Garden o dei balletti di Sadler's Wells, oppure concedersi uno spettacolo teatrale dai prestigiosi protagonisti.

Henry Fonda, nel suo cinquantesimo anno di vita artistica, monopolizza il palcoscenico del Piccadilly Theatre con il celebre Clarence Darrow. All'Aldwych invece è Glenda Jackson a tenere cassetta nel ruolo della Hedda Gabler di Ibsen; agli entusiasti del music-hall il vecchio Drury Lane — fu fondato con decreto reale nel 1663 — offre « Billy » impersonato da Michael Crawford.

Il giovane attore, diventato popolare attraverso una lunga serie televisiva, dedica il suo talento nel raccontare i sogni di celebrità estrema di un provinciale. Lo spettacolo che si avvale di una regia briosa e di una scenografia ricca di soluzioni originalissime, ha già superato le 500 repliche grazie al successo riportato presso i turisti all'estero.

Essi sono pure diventati i benemeriti di riguardo della bilancia dei pagamenti britannica, messa in seria difficoltà dalla recente recessione su scala internazionale e dai forti esborsi per procurarsi il petrolio. Nei primi cinque mesi del '75 il loro numero ha superato i due milioni 245 mila, con un aumento del 13 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso. Ai primi posti non figurano più gli americani, bensì i continentali e i giapponesi. Anche la presenza degli arabi tende a farsi consistente, con piena soddisfazione dei gestori delle sempre più numerose case da gioco, dove le puntate raggiungono ormai cifre con diversi zeri.

Giuseppe Scimone

REFERENDUM

Sono in testa i bagni Nirvana

Mentre aspettiamo l'esito del sorteggio per il viaggio e soggiorno a Londra di un lettore, novità nella classifica del referendum di *Stampa Sera* dedicato agli stabilimenti balneari e ai baristi della Riviera di Ponente, tra Varazze e Ventimiglia. Uno scossone ha letteralmente capovolto la graduatoria nella seconda zona (Spotorno-Loano) dove i Bagni Nirvana di Noli hanno fatto un balzo in avanti di alcune migliaia di punti. Anche il Bar Sirito (stessa zona, stesso paese) ha progredito, imitato, in un'altra area, la terza (Albenga-Laigueglia), dal Cocktail Lounge di Alassio.

Davvero il salto del Nirvana ha sorpreso un po' tutti, perché è giunto pressoché improvviso. Per quanto fosse il favorito della vigilia, il Nirvana finora era rimasto tra le quinte. Ci sono stati probabilmente, negli ultimi giorni della scorsa settimana, arrivi in massa di affezionati clienti che hanno prontamente votato. Certamente, quella del Nirvana è una candidatura da prendere seriamente in considerazione.

Le classifiche, dopo tre settimane di gara, si presentano così:

1ª zona, Varazze-Albisola: Bagni Margherita e Bagni Mafalda di Varazze, Bagni San Cristoforo di Albisola, Bar Cavetto e Kursaal Margherita di Varazze, La Playa di Savona;

2ª zona, Spotorno-Loano: Bagni Nirvana, Bagni Vittoria, Bagni Ondina di Noli, Bar Sirito di Noli, Bar Hotel Astoria di Finale, Bar Torino di Noli;

3ª zona, Albenga-Laigueglia: Bagni Lido, Bagni Pierinella, Bagni La Spiaggia di Alassio, Bar Cocktail Lounge, Caffè Roma, Bar Hotel Al Mare di Alassio;

4ª zona, Andora-Diano: Bagni Nettuno di Diano, Bagni Mauri di Borgo Marina, Bagni Paradiso di Diano, Bar Roma e Bar Paradiso di Diano, Bar Rocca di P[illegible]mar e di Andora;

5ª zona, Imperia-Sanremo: Bagni Bruno, Bagni Patrizia, Bagni Idelmary di Arma, Bar Bruno di Arma, Bar Piccardo di Imperia, Bar Idelmary di Arma;

6ª zona, Ospedaletti-Ventimiglia: Bagni San Marco e Bagni Corallo di Bordighera, Bar Nino, Bar Corallo, Bar Calipso di Bordighera.

Genova: mare vietato

A chi tocca ora la prima mossa?

Genova, 30 luglio.

La « guerra dei bagni » è in posizione di stallo: chi continua a combatterla apertamente sono i bagnanti, che non danno alcun peso al divieto di balneazione e hanno ripreso tranquillamente a tuffarsi in mare. Tutti gli altri interessati alla vicenda, invece, si muovono con estrema cautela, in attesa degli sviluppi degli eventi.

Dopo la revoca del nulla osta da parte dell'ufficiale sanitario del Comune, prof. Giuseppe Lombardo, il sindaco Cerofolini ha chiesto l'intervento del ministero della Sanità, sollecitando l'intervento di ispettori ministeriali a Genova. Il ministero ha risposto affermativamente, e già da parecchi giorni, ma sul piano pratico non ha ancora mandato nessuno. Se gli ispettori ministeriali venissero a Genova — si fa osservare da parte degli interessati alla vicenda — potrebbero valutare nuovamente la situazione dell'inquinamento, si potrebbe anche arrivare ad un annullamento dell'atto dell'ufficiale sanitario, per il quale in 27 stabilimenti balneari non si può fare il bagno.

Per il momento, c'è solo da registrare che il sindaco si incontra oggi con l'assessore regionale alla Sanità, per cercare di dare una risposta almeno locale al problema della balneazione, che interessa migliaia di genovesi e che ha alle spalle un giro economico non indifferente, e per il quale il « silenzio romano » è considerato molto preoccupante.

Tutti gli interessati aspettano, chi con sabbia schiumante (i titolari degli stabilimenti), chi con apparente rassegnazione (i bagnanti), pronti peraltro a infischiarsene del divieto, visto che, pericoli igienico-sanitari a parte, ancora nessuna multa è stata comminata per divieto di balneazione.

Le presenze negli stabilimenti balneari, sono diminuite rispetto alle scorse settimane, ma questo fa parte di un ciclo normale, in quanto la città si sta spopolando.

I rimasti, però, non rinunciano alla spiaggia. E non rinunciano ai bagni. « Ma così — osservano i gestori — non si può andare avanti, non possiamo aspettare che arrivi l'autunno in attesa delle decisioni delle autorità. Chi viene al mare e fa il bagno, faccia pure. Noi non possiamo, né vogliamo, impedirglielo. Ci mancherebbe altro che buttassimo fuori dall'acqua anche questi pochi clienti; poi, sulla spiaggia, ci restiamo noi e i bagnini, a giocare a carte ».

g. b.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Mirks »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

Cochi e Renato

L'ascensore

Renato — Purtroppo oggi c'è un inconveniente, pensate, siamo in un ascensore perché per un guasto siamo rimasti bloccati qui, credo fra l'ottavo e il nono piano.

Cochi — Fa anche un caldo qui dentro! Tremando, si soffoca.

Renato — Poi una cosa seccante: qui nella cabina è rimasto bloccato anche un signore.

Cochi — Sì, è qua con noi.

Renato — Sì, non parla, non dice niente, non conosciamo il nome, si rifiuta ostinatamente di parlare con noi.

Cochi — Io direi una cosa, vorrei descriverlo ai famigliari, magari perché non stiano in pensiero: guardate che non è successo niente, è solo un piccolo incidente. E' un signore alto circa un metro e mezzo, i capelli sono grigi a spazzola, ha gli occhiali cerchiati d'oro e una minigonna arancione.

Renato — E poi ha ai piedi degli zatteroni di cemento con rifiniture in ferro battuto. Senta, scusi... Senta, vuole avvisare la famiglia, vuole dire qualcosa?... Niente, non parla.

Cochi — Beh, lasciamolo stare, avrà i suoi buoni motivi... Senti un po', hai notato che imbarazzante che è stare in ascensore con uno che non conosci? Guarda che imbarazzante...

Renato — Senta... scusi...

Cochi — Sì, ma anche perché adesso... hai visto che... sta zitto però continua a fissarci in modo insistente e forse ci ha riconosciuti. Guardi, siamo Cochi e Renato, sa...

Renato — Quelli della gambetta, si ricorda?

Cochi — No, niente. Guarda cosa c'è lì, che cos'è? Ha un giradischi portatile, hai visto? Poi cosa c'è? E' un pacchetto con delle paste, forse...

Renato — Un bottiglione di vino. Qui fa caldo...

Cochi — Non se ne può più...

Renato — Finalmente! Il signore in minigonna è stato gentilissimo: ci ha offerto dei pasticcini, ci ha dato del vino...

Cochi — Sì, riusciamo adesso a mala pena ad intravedere le scarpe del ragazzo del bar che è venuto a portarci dei panini, ma...

Renato — Non ci passano i panini!

Cochi — Ci vorrebbero dei toast al massimo...

Renato — Senta ci porti dei toast, per piacere.

Cochi — Sia gentile.

Renato — Qui l'intercapedine della porta dell'ascensore è così stretta...

Cochi — Sì, non ci passa altro. Speriamo di rivedere presto la luce del sole.

(Da « Due brave persone » ed. Rizzoli)

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il nome della Vivanti; 6. Si fa a suon di musica; 16. Avverbio di luogo; 17. Unità della marina militare; 19. Mitico cavallo alato; 20. Iniziali di Settembrini; 22. Francesco, scheggia; 23. La fidanzata, dopo; 24. Prime fra le vocali; 25. Arnoldo fra gli autori; 27. Parte del proietto; 28. Dà nome a una celebre torre; 29. Si occupa di ricerche; 30. Vi nacque Fra Diavolo; 32. Giasone per i greci; 33. Saraceno; 34. Non ci si può opporre ad esso; 35. Dura trentun giorni; 37. L'apostolo della non violenza; 38. Ha legato il suo nome a un vaccino; 39. Cassette per insetti; 40. Veleno per frecce; 41. Si gioca tutte le settimane; 42. Chicco d'uva; 43. Il nome del regista Lelouch; 44. L'autore di « Mirella »; 46. Classi sociali; 47. Procedura burocratica; 48. Particella nobiliare tedesca; 49. Fiume e dipartimento francese; 50. Congedo a fine mese; 51. Santo caro ai triestini; 53. Dea dell'antica Roma; 54. Dea dell'antica Grecia; 55. Avverbio di luogo; 56. Famoso attore siciliano; 57. La patria di una Santa Margherita; 59. Equivale a « come segue »; 60. Anatole, scrittore francese; 61. In provincia di L'Aquilla; 62. La caratteristica di Ulisse; 64. Marina e Ortelia, dello spettacolo; 65. [illegible].

VERTICALI: 2. Fanno ala al « o »; 3. Francese felino; 4. Caprone; 5. Mobile per ufficio; 6. Si tiene in gabbia; 7. Guizzo e salto; 8. Il nome della Padovani; 9. Cinquantuno romano; 10. Treppiedi per orchestrali; 11. Fiume della Lombardia; 12. Temibile serpente; 13. Fra Mao e Tung; 14. Monogramma di Oriani; 15. Merle di Hollywood; 18. Personaggio di Mascagni; 19. Verbo dinamico; 19. Sulle spalle del gaucho; 21. Accompagnano il leone; 23. Le custodiscono i vaccari; 24. In apertura di pranzo; 26. Affezione reumatica; 28. Fedelissimo di Bacco; 29. Famoso film del vecchio cinema italiano; 31. Noto arbitro di Macerata; 33. Enrico dall'ugola d'oro; 34. C'è anche quello di sangue; 36. Profumo che vuol dire vita; 37. Costringe ad una riparazione; 38. Richiesta urgente d'aiuto; 40. Divisione scolastica e ferroviaria; 41. Usa i colori per mestiere; 42. In provincia di Roma; 43. Ciò che diventa la farina del diavolo; 44. Sotto nel tino; 45. Famosa squadra di calcio inglese; 47. Li studiano gli strateghi; 48. Si declamano; 51. Importante città austriaca; 52. Unità elettrica di misura; 53. Si occupa delle strade statali; 56. Solleva enormi pesi; 57. Vi si addestrano le reclute; 58. Uccelli rampicanti; 60. Monogramma di Tamagno; 61. Un po' di bene; 62. Iniziali di Trisci.